



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

«Ho progetti belli per Cortona, città viva, che deve restare viva!»

Intervista esclusiva de L'Etruria al nostro vescovo Andrea Migliavacca: «Ciascuno deve fare la sua parte; tutti insieme possiamo contribuire a rendere il mondo migliore di come lo abbiamo trovato»

Nonostante che già nel 2005 fossi entrato al Palazzo Vescovile di Arezzo per intervistare l'allora arcivescovo (oggi cardinale) S.E. Mons. Gualtiero Bassetti, l'otto settembre 2023, sempre di primo mattino, nel varcare il portone del vescovado e salire le scale che portano allo studio del nostro attuale presule, sono stato assalito dalla stessa ansia e timore di allora perché per un giornalista di strada poco abituato ai protocolli del cerimoniale e del bon ton istituzionale, nonostante i capelli bianchi,

che non rivedevo da qualche decennio. Approfitando dell'incontro casuale, siamo saliti assieme nella sala d'attesa e rimembrando i tempi andati ci siamo affacciati alla finestra per dare uno sguardo al giardino vescovile dove, tra le tante bellezze botaniche cresce rigoglioso anche l'olivo che vi piantò San Giovanni Paolo Secondo il 23 maggio 1993, quando venne in visita ufficiale ad Arezzo e a Cortona. Guardando oltre le mura del giardino con don Alessandro abbiamo rivisto con piacere il campo di calcio in cui noi studenti diciotten-

e della guerra ibrida che stanno strappando tutti i ponti con il passato dell'Europa cristiana?

«Essere cristiani oggi, nel nostro contesto, soprattutto nel mondo occidentale, vuol dire avere la consapevolezza che è finito il tempo di una cristianità diffusa e che essere cristiani oggi vuol dire appartenere a una minoranza nella nostra società. Tuttavia minoranza non vuole dire debolezza o povertà di messaggio, di presenza o incisività. Anzi, oggi i cristiani sono chiamati a portare nel mondo e nel nostro contesto occidentale il messaggio sempre nuovo e rivoluzionario del Vangelo, che è un messaggio di fratellanza, di accoglienza, un messaggio di pace, di comunione con Dio, un messaggio di comunità che diventa l'esperienza della Chiesa. Ecco, i cristiani oggi, proprio perché minoranza, sono chiamati ad appropriarsi maggiormente delle proprie radici evangeliche ed essere nel mondo un annuncio, una testimonianza, un richiamo. La bussola che ci guida certamente è l'orientamento e lo sguardo di Chiesa del Concilio Vaticano II, che papa Francesco nella Evangelii Gaudium ci ha offerto; poi la testimonianza nel mondo può essere intrapresa attraverso quei passi che sempre il Papa ci ha indicato nella Laudato si' e nella Fratelli tutti. Ci sono i grandi problemi del mondo di oggi: l'accoglienza, la guerra, i problemi dell'ambiente, per

ni tiravamo calci al pallone tra di noi e con i coetanei che frequentavano l'oratorio di San Domenico. I ricordi di quel lontano 1968, che hanno provocato un forte tuffo al cuore, sono stati interrotti dal "buongiorno" e dal sorriso del vescovo Andrea, che, dopo pochi minuti che eravamo lì, è venuto a chiamarmi per l'intervista. Il giovane e infaticabile vescovo mi ha fatto strada nel suo studio e lì, dopo avergli trasmesso i saluti del direttore Enzo Lucente e della collega vicedirettore Isabella Bietolini, è iniziata l'intervista esclusiva su Cortona, che qui di seguito riporto integralmente.

Cosa significa essere cristiani oggi nel tempo della cosiddetta globalizzazione selvaggia



l'evento assume sempre la valenza di una prima volta, soprattutto se si va a parlare di Cortona e della nostra Piccola Patria con un giovane vescovo come S.E. Mons. Andrea Migliavacca, che viene dalla non vicina, ma importante terra cristiana di Lombardia. Rispetto però al 2005 non sono solo ed ho avuto la fortuna e l'onore di avere come guida preziosa un bravo e giovane "Virgilio" aretino come Luca Primavera, responsabile dell'Ufficio Stampa diocesano e di Toscana Oggi/La Voce di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Con Luca, entrando in Palazzo Vescovile, ho avuto anche la fortuna di incontrare un amico liceale del lontano 1968, don Alessandro Renzetti, oggi parroco di Gaiole in Chianti e

«Cancellato il nome di David e i due loghi del Parlamento Europeo» Sfregio alla panchina cortonese dedicata a David Sassoli



Nonostante i tempi balordi che viviamo oggi, mai ci saremmo aspettati che anche nelle nostre terre ci fossero cretini e delinquenti che, da perfetti mascazzoni e cordardi che agiscono nell'ombra o di

notte, potessero sfregiare la panchina dedicata a David Sassoli un anno fa da un gruppo di amici personali:

(<https://www.letruria.it/territorio/una-panchina-per-una-memoria-attiva-di-david-sassoli-8880>).

Come si può leggere cliccando sul link sopra riportato, la panchina dedicata all'indimenticabile Presidente del Parlamento Europeo fu posta sul piccolo piazzale davanti alla Chiesa di San Martino dove David era solito recarsi a pregare quando si trovava in visita al fratello Mario e ai suoi familiari che vivono a cento metri da quell'edificio religioso.

Prima di Ferragosto passando di lì tutto era in ordine, quindi il cretino o il delinquente ha agito in

SEGUE A PAGINA 2

Scale mobili di Cortona: una storia infinita

Questo articolo, che riproduciamo integralmente, è stato scritto dal consigliere di Futuro per Cortona Luciano Meoni il 15 ottobre 2016.

Le scale mobili di Cortona causano il cattivo funzionamento, sono state "ribattezzate" immobili, quasi sempre ferme e quando sono in funzione sono attivate a ciclo continuo anche senza la presenza delle persone, vengono accese la mattina e spente la sera.

Le manutenzioni e/o riparazioni varie sono all'ordine del giorno, la spesa abnorme per le stesse raggiunge cifre elevate e senza precedenti in Italia, centinaia di migliaia di Euro buttati al "vento", uno spreco di denaro pubblico ridicolo elesivo.

Purtroppo anche durante il periodo estivo dove le presenze dei turisti sono elevate il problema è evidente, lamentele continue, danni all'immagine turistica di Cortona. L'aggravante è anche il fatto che il malfunzionamento delle scale mobili crea problemi a tutti i residenti che "grazie" alla mancanza dei posti auto sono costretti a parcheggiare allo Spirito Santo per poi trovarsi a salire per lescale mobili ferme.

Ho più volte espresso tutto il mio sdegno nei confronti delle scelte scellerate e poco oculate rivolte alla spesa pubblica, in questo caso le scale mobili mai coperte che ad oggi oltre al non funzionamento sono in uno stato d'uso precario. Le stesse per chi non ricorda erano state progettate per il funzionamento al passaggio della persona, questo sistema legato alle fotocellule non funziona più grazie alla loro esposizione alle in-

temperie. La soluzione adottata è quella di attivarle a ciclo continuo accumulando così cicli di lavoro che incidono nella vita delle scale mobili in base ai cicli vitali di progettazione delle stesse. La soluzione come detto più volte era quella di fare da subito una copertura delle scale mobili, mai effettuata.

Il lastricato presente nel percorso verso le scale mobili è ormai divelto, anche perché si sono usate pietre stondate e non appartenenti al nostro contesto, con il pericolo continuo di cadute, oltre alla mancanza del decoro.

Dopo una attenta analisi dei costi e dei danni suddetti, credo sia giunta l'ora dei fatti, anche in considerazione che questa amministrazione, come la precedente, risulta lassista nei confronti di un problema noto, segnalato da più fronti, lesivo per le casse pubbliche e l'immagine di Cortona. Pertanto credo che questo caso debba essere trattato dalle Autorità competenti tra cui la Corte dei Conti, la quale dovrà dare un suo parere.

Questi amministratori di maggioranza non hanno capito che è l'ora di prendersi le proprie responsabilità, governare un Comune come Cortona non è facile, proprio per questo occorrono decisioni serie, prese d'atto, celerità nelle scelte e soprattutto investimenti-lavori pubblici attenti costruiti ad opera d'arte. Basta sprechi di denaro pubblico, paghi chi sbaglia!

Luciano Meoni
Caro Sindaco Meoni, quanto è più facile criticare con intelligenza e sagacia stando all'opposizione, quanto è difficile da amministratore operare con intelligenza e sagacia.

Il parcheggio dello Spirito Santo ha bisogno di quello che ha scritto nel lontano 2016, ha bisogno di una copertura delle scale mobili, di un diverso sistema di movimento con l'adozione di fotocellule che fanno entrare in funzione le scale mobili al pas-

saggio dell'utente.

Se rilegge quanto ha scritto sul giornale L'Etruria (che oggi Lei non ama più perché nella libertà di espressione abbiamo il diritto di riconoscerLe i meriti amministrativi della sua gestione per i lavori pubblici ma anche la Sua inconcludente attività progettuale avendo buttato al vento milioni a fondo perduto del Pnrr per ristrutturare edifici comunali che oggi sarebbero estremamente utili per la collettività cortonese), vedrà che le analisi che ha fatto come esponente di opposizione non le ha mai adottate come Amministratore del Comune di Cortona.

Anzi, con l'adozione del parcheggio a pagamento, è probabilmente una giusta decisione, il cittadino che paga la sosta ha il diritto di avere maggiori e migliori servizi come una scala mobile tra i due piani del parcheggio, un diurno, una ristrutturazione dell'area come era prevista nel progetto del sindaco Rachini, ma soprattutto oggi e subito ha bisogno di una modifica del parchimetro che deve dare resti e deve accettare carte di credito. Gli utenti non possono venire in città per cambiare i soldi, tornare al parcheggio e ritornare a visitare la nostra città. E' un controsenso. E.L.



Premio Cortonantiquaria 2023 Premiati Vittorio Sgarbi e Francesco Santucci



Prima le note del Koan Trio, con i grandi classici internazionali interpretati da Francesco Santucci, Max Tempia e Massimo Serra, poi la carica di Vittorio Sgarbi, mattatore della serata. È così andata in archivio l'edizione 2023 del Premio Cortonantiquaria. Dopo essersi esibito dal vivo Santucci ha ritirato il Premio Cortonantiquaria Arte: «Con stima e riconoscenza per la lunga e importante

SEGUE A PAGINA 2



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867
Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441
Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028
✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

da pag. 1

«Ho progetti belli per Cortona, città viva, che deve restare viva!»

i quali i cristiani hanno una parola da dire ed è una parola di bellezza e di autenticità».

Lei ha partecipato ai primi di agosto alla GMG di Lisbona. Quale messaggio speciale ha riportato per i nostri ragazzi e ragazze cortonesi?

«La partecipazione con i giovani a Lisbona è stata molto coinvolgente e bella. Dalla nostra diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro sono partiti più di 350 giovani, è stata una bellissima presenza. Li ho visti molto partecipi ed entusiasti, ma anche capaci di ascolto, di preghiera, di contemplazione, di

incontro. Quindi il messaggio che ricevo è che nella nostra Chiesa i giovani ci sono, hanno qualcosa da dirci, da dire alla Chiesa e sono portatori di tanti valori positivi e importanti. I giovani chiedono spazio, accoglienza, ascolto e noi come comunità cristiana dobbiamo trovare le vie concrete per dare loro questo spazio».

Cortona nei secoli passati è stata una bella e fiorente città cristiana, tanto che nel 1933 papa Pio XI, nell'assegnare la diocesi all'allora giovane vescovo Giuseppe Francolini, le disse: «La invio in un bel giardino di Dio».

Il vescovo Francolini trovò una realtà clericale e religiosa di ben sessanta preti secolari, di cinque conventi maschili e di quattro conventi femminili pieni e molto attivi. Oggi di quella realtà è rimasto molto poco. Soprattutto ci mancano gli oratori parrocchiali, che nel secolo scorso erano frequentatissimi e centri fondamentali di aggregazione giovanile. Lei il 18 dicembre 2022 ha avuto un gran bella accoglienza per il suo ingresso nella nostra città, tanto che il nostro giornale parlò di amore a prima vista dei cortonesi con il vescovo Andrea. Cosa intende fare, oggi e domani, in concreto per Cortona e per i cortonesi?

«Condivido lo sguardo bello su Cortona che è una realtà ricca non solo per tradizione, storia, arte, ma è una realtà importante e originale della nostra diocesi. Cortona è un fiore all'occhiello, ne sono ben consapevole. L'ho incontrata circa nove mesi fa, quindi in questi pochi mesi ho potuto vedere tante realtà davvero ricche e belle, sia nell'arte, nella realtà urbana e ambientale, che anche nell'esperienza di Chiesa. Per fare alcuni esempi posso dire delle belle celebrazioni nel Duomo e a Santa Margherita, poi c'è il tesoro di Le Celle, la presenza dei giovani, gli scout: tantissime cose belle. Vorrei contribuire non solo a tenere viva la realtà di Cortona, ma a farla conoscere sempre di più e a valorizzarla maggiormente nella realtà diocesana. Questo vorrà dire anzitutto continuare a conoscere la bellezza e le ricchezze, tenendo vivo il dialogo, l'ascolto e la condivisione. Vorrà dire con i preti presenti proseguire il dialogo e condividere i progetti, che possono riguardare anche la vita religiosa, oltre alla presenza dei frati di ordini diversi, ci sono le clarisse, le cistercensi, una bella ricchezza che va valorizzata, custodita, promossa con progetti anche nuovi. Si parla di oratori nella domanda. Con don Giovanni si sta ragionando della possibilità di recuperare

degli spazi pienamente dedicati a una realtà di oratorio che tuttavia richiederà non solo gli spazi, ma anche energie, presenze umane, che non sono solo i preti, ma devono essere i laici e i giovani stessi che si fanno presenza, perché l'oratorio non è solo uno spazio fisico, ma è anche una presenza di volti, di educatori che accolgono, che accompagnano i più piccoli. Ecco quindi tanti progetti belli perché Cortona è viva e deve restare viva».

Nella montagna ed anche in alcune zone della nostra campagna ci sono chiese parrocchiali mal messe e a rischio degrado. Pensa che saranno abbandonate all'oblio o ha in mente un piano di salvaguardia e di recupero in quanto testimonianza della Cortona cristiana dei secoli passati?

«Purtroppo questa è una questione che non riguarda solo il cortonese, ma l'intera diocesi. Ci

tri, per interventi, custodia e progettualità. Quindi c'è un progetto da fare, condividere e realizzare poi gradualmente, ma certo si vorrebbe il più possibile evitare l'abbandono, anzi è importante coinvolgere disponibilità, volontari, perché le chiese il più possibile siano custodite e aperte».

Grazie per le sue risposte e un'ultima domanda: nel Novecento la comunità cristiana cortonese, oltre alla nostra storica testata, aveva un foglio diocesano settimanale chiamato La Voce di Cortona e tanti altri piccoli, ma significativi periodici. Pensa che possa rinascere la scuola giornalistica cristiana che ebbe in don Benedetto Magi il suo grande attore e maestro? Cosa pensa del nostro giornale L'Etruria, che le inviamo sempre con tanto affetto e rispetto?

«Il mondo della comunicazione, la realtà dell'informazione e

realtà da potenziare e utilizzare per accompagnare la vita della società, per essere di stimolo, per dire la verità delle cose, per promuovere».

La stampa in particolare ha ancora e continuerà ad avere un proprio ruolo. Non dobbiamo poi dimenticare il ruolo dei social, molta della comunicazione e informazione dei nostri tempi è su queste piattaforme. Oggi anche il mondo della comunicazione non può non essere presente anche nel mondo dei social, che ha dalla sua una grande immediatezza.

Tuttavia i social richiedono una formazione adeguata da parte degli utenti e la presenza di realtà professionali, giornalisti ed esperti, perché facilmente si presta a fake news e bufale. Quindi è importante che ci siano realtà che vigilino sulla verità di quanto viene veicolato. A questo riguardo io sono grato a tutto il lavoro dell'Etruria, che ricevo e ci tengo a riceverla. L'Etruria è davvero una sentinella nel territorio capace di cogliere i problemi, di cercare la verità delle cose, di spingere le istituzioni a cercare soluzioni e a essere presenti.

Vi incoraggio a continuare questa missione di presenza nel territorio, di voce talvolta scomoda nel dire la verità delle cose e nell'essere stimolo per una realtà e un ambiente sempre migliore. Vorrei concludere con il motto degli scout che dice che «dobbiamo lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato». Ecco spero che il contributo della Chiesa nel cortonese contribuisca a questo, a rendere il nostro territorio migliore di come l'abbiamo trovato. Anche la stampa farà certamente la sua parte, perché tutti insieme possiamo contribuire a rendere il mondo migliore di come lo abbiamo trovato».

Grazie, vescovo Andrea! Arrivederci ad una sua gradita visita in redazione

Ivo Camerini



da pag. 1

Sfregio alla panchina....

questi ultimi giorni e il nostro giornale (che attraverso la direzione fu l'ideatore e il promotore di questa iniziativa di ricordo di David Sassoli) ringrazia pubblicamente Pier Giorgio Tacconi, che questa mattina passando di lì ha constatato per primo lo sfregio e ci ha telefonato avvertendoci dell'offesa arrecata all'illustre italiano morto prematuramente l'11 gennaio 2022, amico di Cortona, amico del nostro giornale e nostro caro amico personale.

Nel dar conto anche fotografi-

camente dello sfregio sulla targa dove è stato cancellato il nome e abbrasi i loghi del Parlamento Europeo, segnaliamo attraverso questo articolo il gesto delittuoso alle forche dell'ordine, che ci auguriamo possano arrivare ad individuarne l'autore.

Intanto la direzione del nostro giornale invia un abbraccio di rinnovata amicizia e solidarietà alla moglie Sandra, ai suoi figli, al fratello Filippo, alla cognata Silvia, ai nipoti Niccolò e Benedetta e ai familiari tutti.

I. Camerini



PS: Naturalmente, appena possibile, metteremo una nuova targa. Naturalmente con lo stesso testo: «In ricordo di David Maria Sassoli (1956-2022) / uomo buono e cristiano, persona onesta, scout, giornalista, scrittore, / amico di Cortona, politico al servizio della civitas humana italiana ed europea nei ruoli istituzionali che ricoprì, / a sette mesi dalla sua chiamata alla Casa del Padre, / all'ombra dei cipressi, davanti a questa Chiesa di San Martino a Bocena, / dove spesso David entrò a pregare per la pace e l'amore tra i popoli, / per il bene d'Italia e dell'Europa Unita / questa panchina / posero i suoi amici cortonesi, / affinché chi passa nell'antica via dei pellegrini,

percorsa anche da Francesco d'Assisi, / possa sedersi, libero e sereno, / per una sosta rigeneratrice e meditare su quegli ideali e valori ai quali David dedicò la sua vita, / fino all'ultimo giorno, con il suo progetto di speranza e di pace / che elaborò nell'Alta Funzione di Presidente del Parlamento Europeo / per «sostenere la dignità delle persone, rendere giustizia alle donne, costruire uno spazio europeo che sia punto di riferimento in un mondo in cui l'eguaglianza non trova cittadinanza».

Ivo, Luca, Mauro, Roberto, Rosato, Agnese, Chiara, Fiorella, Francesco Luigi, Gabriele, Ottorino e Tanslao, sacerdoti Italo, vescovo San Martino a Bocena di Cortona, 11 luglio 2022 »

da pag. 1

Premiati Sgarbi e Santucci

carriera musicale che ha reso onore a Cortona», recita la motivazione espressa dal sindaco Luciano Meoni. Il primo cittadino di Cortona è poi intervenuto nel dibattito pubblico insieme all'assessore alla Cultura Francesco Attesti, al direttore artistico di Cortonantiquaria, Furio Velona, e ovviamente a Vittorio Sgarbi a cui è andato il principale riconoscimento della città di Cortona. «La personalità di Vittorio Sgarbi ha segnato l'epoca contemporanea del nostro Paese. Lui, più di ogni altro, ha saputo dare un impulso vero e forte verso la riscoperta e la valorizzazione di capolavori del passato», è quanto si legge nella motivazione impressa sulla riproduzione della Tabula Cortonenis.

Le due personalità al centro della serata hanno ribadito il loro amore verso Cortona: una città che continua a dimostrarsi luogo accogliente per chi fa arte e spettacolo, hanno sostenuto Francesco Santucci e Vittorio Sgarbi. Il sottosegretario alla Cultura non ha mancato di visitare gli stand della 61ª edizione di Cortonantiquaria.

La discussione della serata, presentata dal capocronaca del quotidiano La Nazione, Federico D'Ascoli, ha toccato vari argomenti: dalle celebrazioni di Luca Signorelli, all'importanza della diffusione della cultura musicale nei più piccoli, dai progetti futuri per la promozione del Rinascimento ai progetti di riforma del mercato dell'arte.



Vittorio Sgarbi



PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dall'11 al 17 settembre 2023
Farmacia Ricci (Tavarnelle)
Domenica 17 settembre 2023
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 settembre 2023
Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 24 settembre 2023
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30

Il Maestro e la città: a Cortona con Bell'Italia



La rivista mensile di viaggi e cultura "Bell'Italia" ha dedicato,

nel numero di Agosto, un ampio servizio a Cortona in occasione della Mostra dedicata a Luca Signorelli. I capolavori esposti al MAEC per "Signorelli 500" hanno fornito l'ispirazione per un itinerario giornalistico descrittivo di arte, storia e, soprattutto, fascino antico, rimasto intatto almeno in quel profilo paesaggistico che la giornalista Vannina Patanè riconosce infatti "non molto diverso da quello che fa da sfondo ai dipinti di Luca Signorelli".

Il servizio si articola su piani diversi: la mostra, il centro storico,



Nella piena maturità, Luca Signorelli dipinse questo capolavoro: "La Comunione degli Apostoli". Del 1512, la grande tavola dipinta ad olio misura 232 cm x 220 (proveniente dall'altare maggiore della Chiesa del Gesù a Cortona), è conservata stabilmente al Museo Diocesano della Città, prestata al MAEC in occasione della mostra "Signorelli Cinquecento".

L'impianto dell'opera è classico, forse ispirato ai modelli del Perugino. La figura di Cristo è centrale e gli Apostoli si dispongono sei alla destra e sei alla sinistra, come due metà speculari. La prospettiva converge sulla figura centrale ed il pavimento dipinto a marmi colorati la accentua come il degradare delle colonne e degli archi retrostanti la scena principale. I panneggi dai colori sgargianti, l'impostazione

quasi in trasparenza, è scollato da tutto il contesto e per la sua impostazione costituisce un'innovazione nella tradizione iconografica. Signorelli si era dimenticato un dettaglio così importante? L'ha dipinto successivamente su richiesta del committente (la Confraternita del Santissimo Sacramento)? Certo che, dipinto così, sembra che voli, ma altrimenti non sarebbe stato facile collocarlo, visto che Luca da Cortona ha scelto di dipingere Gesù che dispensa la Comunione all'aperto, in piedi. La quasi totalità di queste rappresentazioni sono situate all'interno e con almeno un tavolo a disposizione. Irriverente mettere un calice appoggiato per terra, in fondo simboleggia il Sangue di Cristo, ed allora non metterlo è stato più semplice.



dinamica delle figure ed il pavimento di tarsie marmoree dalle molteplici sfumature, concorrono a rendere la scena uno spettacolo teatrale. Al vertice della composizione piramidale, Signorelli enfatizza la figura di Gesù che sorregge una patena con le ostie per offrirle ai discepoli. In primo piano si riconosce Giuda, ormai estraneo al mistico evento; gli Apostoli, disposti ai lati di Gesù sono ritratti in varie posture con abiti dai colori vistosi, e si comunicano l'un l'altro la propria sorpresa dovuta alle parole del Figlio di Dio.

A sinistra, un Apostolo anziano tiene sollevato il calice, elemento legato tradizionalmente all'iconografia dell'Ultima Cena, ma che qui è stato aggiunto successivamente e sembra quasi un elemento estraneo. Dipinto velocemente,

In primo piano vi è Giuda Iscariota, con lo sguardo rivolto verso l'esterno del dipinto, conscio della propria colpevolezza, rassegnato e malinconico, quasi sicuramente colto nell'atto di infilare l'ostia - di cui sa non essere degno - nella bisaccia nera usata per il suo compito di tesoriere e rea di contenere i trenta denari d'argento frutto del tradimento. È infatti il solo personaggio a non avere l'aureola, perché è l'unico che non potrà mai essere proclamato santo.

Come precedentemente detto, la figura di Giuda è probabilmente un cartone del personaggio di San Marco dipinto nel Tondo Signorelli. Il volto scarno, la barba e l'attaccatura alta dei capelli, uniti ai colori dell'abito, fanno di questo personaggio quasi una copia dell'altro.



Margherita da Città di Castello: da Beata a Santa

Presentata la ristampa anastatica del volume del 1837 dedicato a questa figura mistica



Nel corso della XXIII Edizione della Mostra Mercato Nazionale del Libro Antico e della Stampa Antica di Città di Castello, svoltasi quest'anno nei giorni 1,2 e 3 settembre, è stata presentata la ristampa anastatica del volume "Cenni storici sulla B. Margherita da Città di Castello - Domenicana" Foligno 1837 Tipografia Tomassini, rieditata da F&C Edizioni. Relatrici della presentazione le cortonesi Patrizia Gnerucci, Clara Egidi e Rita Adreani insieme a Suor Antonina Cordaro del Terz'Ordine Domenicano. Coordinatore Giancarlo Mezzetti, curatore e responsabile scientifico della Mostra Mercato del Libro Antico di Città di Castello. Insieme alla ristampa anastatica, è stato presentato anche il volume "Margherita da Città di Castello, da Beata a Santa" (F&C Edizioni) opera realizzata con il contributo di numerosi studiosi tra i quali Clara Egidi, Patrizia Gnerucci e Giancarlo Mezzetti.

La presentazione si è svolta il 2 settembre in Palazzo Vitelli a S.Egidio, sede prestigiosa e di particolare suggestione, alla presenza di un pubblico particolarmente interessato e coinvolto nelle tematiche affrontate.

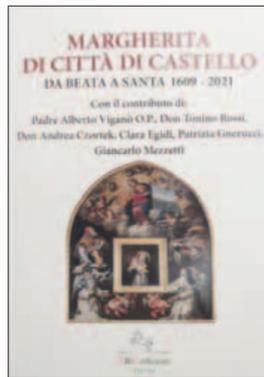
Margherita da Città di Castello è una figura non molto conosciuta ma per una serie di motivi possiamo accomunarla alla nostra Santa Margherita: vita costellata di grandi difficoltà e sofferenze, de-

dizione assoluta alla fede in Dio, precoce fama di mistica.

Margherita da Città di Castello nasce nel 1287: è cieca e deforme, condannata pertanto ad una vita difficilissima.

Viene abbandonata, vive mendicando. Fin da bambina manifesta una grande fede religiosa che tuttavia non la aiuta ad essere accolta in convento: anzi, soltanto due pietosi coniugi la accolgono dandole finalmente una casa dove Margherita vivrà fino alla morte, avvenuta nel 1320, quando la sua fama di "santa" operatrice di miracoli si è già diffusa. Vesti l'abito del III Ordine Domenicano.

Anche nel suo caso, per la popolazione questa donna sofferente è subito santa, capace di chiamare



alla fede e diffondere il messaggio divino. Sarà Papa Paolo V, nel 1609, ad autorizzarne il culto. Nel 1988 viene proclamata Patrona dei portatori di Handicap nella sua terra. Papa Francesco, nel 2021, ne estenderà il culto alla Chiesa Universale, con la sua canonizzazione equipollente.

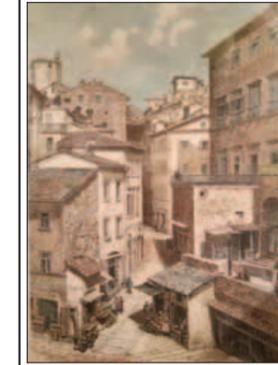
La presentazione della ristampa anastatica ha destato particolare interesse ponendo al centro delle numerose manifestazioni collaterali della Mostra Mercato del Libro Antico di Città di Castello l'attività di ricerca e documentazione svolta dalle studiose cortonesi.

Anche l'attività di ristampa di antichi testi è degna della massima attenzione.

Isabella Bietolini

le preziosità del MAEC e quelle del Diocesano, per poi concedere spazio anche alle immediate vicinanze con occhio attento su S. Maria delle Grazie al Calcinajo e il Palazzo: monumenti insigni per valore storico-architettonico e collegamenti che tornano ad avere per protagonista ancora una volta Luca Signorelli. Ricco anche il servizio fotografico di accompagnamento che esalta panorami bellissimi ed opere d'arte, firmato Giorgio Filippini. A completamento della parte illustrativa e redazionale, il servizio fornisce indicazioni logistiche utili ai potenziali turisti e viaggiatori dando stimoli ulteriori di curiosità con rapidi cenni alla

Fortezza del Girifalco, all'Eremo delle Celle ed all'abbazia di Farneta quali ulteriori itinerari di visita. Le "buone soste" e "dove dormire" completano il panorama delle indicazioni, suggestioni che possono invitare gli interessati ad orientarsi per scelte con ampio ventaglio di proposte; un cenno anche a Cortona On The Move, Festival internazionale delle fotografie, a Cortona Antiquaria, la mostra del settore più antica d'Italia, ed alla Sagra della Bistecca, classico appuntamento agostano per i bongustai. Notizie, informazioni, suggerimenti, tanta arte e tanta storia: davvero un bel "vademecum" per un week-end a Cortona. I.B.



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)» Prologo

di Isabella Bietolini

Alla vita di Bernardino Cecchetti abbiamo dedicato una scheda specifica nell'ambito della precedente rubrica: correva il mese di Luglio 2022. Ma, prima di entrare nel vivo dei suoi Annali, sarà opportuno ricapitolare brevemente il profilo di questo personaggio: Bernardino nacque a Cortona il 12 marzo 1728 da Benedetto e Caterina Vagnucci. Carattere irritabile, pronto a sentimenti aspri e, soprattutto, vendicativi, covava un profondo malanimo per i religiosi: nonostante questo vesti l'abito sacerdotale prendendo gli ordini nel 1752. Morì nel 1816 e l'intera sua esistenza rimane avvolta nella nebbia: ovvero, si sa davvero pochissimo della sua vita, del suo impegno sacerdotale (se vi fu). Era sufficientemente ricco per campare di rendita. Senza dubbio prese parte con attenzione alla vita della sua città, e lo si comprende benissimo leggendo i suoi Annali ove nulla sfugge al suo orecchio e, poi, alla sua penna: infatti egli fu attento osservatore e commentatore impegnandosi in una sorta di colloquio quotidiano con gli accadimenti e i personaggi del tempo. In quelle pagine troviamo di tutto, dalle notizie legate ai più grandi fatti di quegli anni complicati e densi di avvenimenti di enorme portata, alle informazioni spicciole e curiose di tutti i giorni; dalle notizie sugli spettacoli teatrali alle serate musicali, dai prezzi del mercato alla cronaca sconsolata di carestie e epidemie.

Bernardino commenta anche le fasi del clima, l'andamento dei raccolti: non risparmia qualche pettegolezzo e, molto spesso, scrive ferocemente contro il clero ritenendolo causa di infiniti disastri e ingiustizie. Le sue cronache sono state spesso considerate per questo malate di odio contro la classe religiosa e non degne di credibilità facendogli difetto l'obiettività necessaria per scrivere: tuttavia, a poco a poco, una lettura più approfondita, eliminate le invettive antireligiose e la partigianeria verso le riforme granducali del resto così palese da non lasciare dubbi, al netto quindi della sua personalità malmostosa e ruminante, riesce a far emergere innumerevoli notizie, informazioni, fatti e avvenimenti capaci di suscitare curiosità se non interesse. E qui, proprio nel particolare più minuto, ritroviamo Bernardino Cecchetti, con i suoi limiti ed anche con quella personalità spigolosa che, a tratti, strappa qualche sorriso. Nell'epoca del "politicamente corretto" assurdo ormai a massimo sistema, la prosa del Cecchetti, con i suoi giudizi sferzanti e diretti, sarebbe fonte di infinite querele se non peggio! Gli "Annali cortonesi- 1763/1810" (originariamente manoscritto in quattro tomi) vennero fortunatamente recuperati all'inizio del '900 nella tabaccheria di Abaco Ristori a Cortona. Come ci fossero arrivati, non lo sappiamo. Li recuperò Domenico Mirri che li cedette poi alla Biblioteca cittadina.

In questa rubrica, faremo uso dell'edizione 2011 degli Annali curata da Edoardo Mori, già Conservatore Bibliografico dell'Accademia Etrusca, a cui è dovuta l'intera trascrizione del manoscritto originale.



Un antiquario milanese indaga a Cortona

“Il Tredicesimo Simbolo” è un avvincente romanzo thriller nato dalla penna dello scrittore e antiquario milanese Arnaldo Pavesi, appassionato di storia, del

buon vino e delle costate alte quattro dita come si dice in toscana.

Questo è il suo secondo libro facente parte, per il momento di

una trilogia che potrebbe allungarsi in una vera collana. Ludovico Boringhieri, il protagonista da lui inventato è quasi il suo alter ego, le sue avventure si dipanano nelle città d'arte, richieste da famiglie facoltose o da clienti che necessitano della sua assistenza come consulente per l'arte antica.

Svolge la sua attività effettuando valutazioni di eredità o di collezioni e immancabilmente si ritrova suo malgrado invischiato in indagini su misteriosi furti ed efferati delitti che con perspicacia ed arguzia alla fine riesce a svelare.

L'intrigante nei suoi noir sono le descrizioni poetiche, precise, ricche di dettagli a noi comuni mortali sconosciuti, di oggetti

d'arte, quadri, arazzi, tappeti, ceramiche e argenti cesellati che ammaliano facendo venire voglia di possedere almeno uno di questi preziosi capolavori.

Ma la sua prosa non è mai tediosa, ampollosa, anzi è talmente scorrevole che anche il più pigro lettore verrà risucchiato da tanta bellezza.

Una bellezza che non si ferma né si sofferma unicamente sulle opere d'arte ma prosegue nelle descrizioni architettoniche, essendo altresì l'autore un architetto e storico dei luoghi e poi leggiadra si alleggerisce parlando di buona tavola, di vini eccellenti, di ricette succulente, di musica dal jazz al rock e di belle donne.

Eh sì, Ludovico Boringhieri non si fa mancare nulla, e una

bella fanciulla al momento giusto, con l'atmosfera adatta... essendo lo scrittore un uomo assai moderno nonostante la comune visione della professione lo porti a venir catalogato nel vecchiume, le sue avventure amorose sono sempre con donne che sanno il fatto loro, indipendenti, abituate a decidere della loro vita in modo autonomo e che di certo non cadono in nessuna rete, piuttosto tramano piccole ragnatele d'amore. Arnaldo Pavesi è un gentiluomo e narra con garbo,



Arnaldo Pavesi

scritte in latino e un convento di suore di clausura, parla molto di Cortona, dell'unicità di questa città antichissima e di tutta l'arte che ne contiene, descrive le dolci colline e si addentra nell'armonioso paesaggio toscano e nei borghi caratteristici del territorio.

Tutto in questo libro è descritto con cognizione di causa e rivela il grande studio l'impegnativo approfondimento che sta dietro questo lavoro. Ma è una peculiarità dello scrittore documentarsi, studiare ed esplorare prima di mettersi al computer.

Per questo ha ottenuto il Patrocinio della Città di Cortona e della Regione Toscana e ha vinto un premio letterario.

Anche per il suo primo romanzo “Tredici Gocce di Cera Rossa” ambientato a Venezia la precisione dei dettagli sulla storia dell'arte l'ha portato a ottenere il Patrocinio della città di Venezia.

Ora so che ha già iniziato il terzo. Come si intitolerà? Ci sarà ancora il numero tredici? E perché il tredici? Ma questa è un'altra storia e bisogna domandarlo direttamente ad Arnaldo Pavesi.

Comunque potete farlo, è su Instagram come @arnaldopavesi13 oppure sul suo sito web www.arnaldopavesi.com dove troverete tante altre curiosità. Allora alla prossima città e ai prossimi omicidi e misteri.

Cinzia Maria Orsini

Con l'organizzazione del Circolo Culturale Gino Severini

L'equilibrio della danza, l'ispirazione e le tecniche: l'arte di Sergio Grilli

Fino al 15 settembre presso la Saletta del Teatro Signorelli a Cortona, il pittore Sergio Grilli ha presentato un'interessante raccolta di opere esemplificative della sua personalità d'artista variamente ispirato, capace di realizzare percorsi diversi per tema e tecniche. Un impegno che, nel corso del tempo, ha dato frutti interessanti raggiungendo anche riconoscimenti in occasione di esposizioni e concorsi nazionali. In questa personale cortonese, l'artista ha focalizzato l'attenzione su opere dedicate all'elegante plasticità della danza classica: il volteggio sulle punte, l'armonia delle figure e lo slancio potente del “passo a due” sono stati resi con particolare levità, momenti di equilibrio apparentemente facile e leggero, in realtà frutto di anni di studio e lavoro.

L'opera dedicata all'étoile Eleonora Abbagnato ha ottenuto il Primo Premio al Concorso Interregionale “Ambasciatore del sorriso” a Napoli presso il Castello Angioino. Ma accanto alle opere dedicate alla danza, Grilli ha esposto anche una serie di lavori interessanti per motivi differenti: la sua ispirazione per

la “natura morta” è ben nota, un tema che padroneggia con sicurezza e tecnica perfetta. E così per quell'insieme di paesaggi, monumenti del territorio e chiese che egli realizza con la tecnica del “vinarello”: opere interamente realizzate con l'utilizzo del vino, metodo che Grilli ha affinato nel tempo riuscendo a dare vita ad un'autentica “lavolozza” di colori naturali che portano i nomi Sagrantino, Morellino, Cabernet, Merlot, Nobile di Montepulciano fino a tocchi di Alchermes, Sangria e Vinsanto... il vino diventa colore ed il colore restituisce le pietre delle mura più antiche, le facciate note di edifici sacri quali S. Niccolò e la Madonna del Bagno, oppure quelle della Fortezza e poi i casolari della campagna toscana dove forse, davvero, quel vinsanto e quel rosso una volta venivano su dalle vecchie cantine.

La personale di Sergio Grilli fa parte dell'ampio programma di esposizioni organizzato dal Circolo Culturale Gino Severini che, come ogni anno, contribuisce ad animare con un'attività continuativa la vita culturale estiva del Centro Storico nel nome del grande pittore futuri-

sta. Il programma di esposizioni è realizzato in collaborazione

con il Comune di Cortona. Isabella Bietolini



Eleonora Abbagnato



Chiesa Madonna del Bagno (vinarello)

accenna ma non dice esplicitamente.

Un po' come Alessandro Manzoni, così l'ha definito il Professor Caldaroni Direttore del Museo Etrusco di Cortona nella sua introduzione alla presentazione del libro lo scorso 25 agosto nel giardino dei chiostrini di S. Agostino a Cortona.

“Il Tredicesimo Simbolo” tra labirinti, simboli arcani, arazzi,



La fecondità delle Galline

Un secolo fa era consuetudine avere in città un orto, con conigli e polli, soprattutto galline per le preziose e saporite uova. Quindi i consigli per migliorarne la produzione erano dispensati anche dalle pagine di questo giornale!

Dall'Etruria del 30 settembre 1923, “Per accrescere la produzione di uova della gallina basta somministrarle ogni giorno cinque grani d'orzo tenuto per tre ore in infusione nell'acqua salata. Si ottiene lo stesso risultato con qualche seme di canapa mescolato ogni tanto negli alimenti. Ottimo è pure il grano incalcinato, ossia preparato come per la semina: per preparare questo grano si fa un latte di calce, con un litro di calce e dieci o dodici d'acqua calda; si dispone il grano in un mucchio di forma conica e vi si versa sopra il latte di calce, si rimuove con una pala di grano per qualche tempo, indi si distende e si lascia seccare. Questo grano si somministra alle galline solo di tanto in tanto e se ne ottengono ottimi risultati. Un'eccellente pratica è quella di scaldare nell'inverno i pollai; il maggior prodotto di uova compenserà la spesa di riscaldamento.

Per favorire la produzione di uova è poi necessario variare il cibo. Viene consigliato di sommini-

strare ortiche fresche o disidratate, mescolandole ai soliti alimenti. Per la conservazione dell'uovo si pratica con dell'acqua di calce, che è il sistema più comune, ma che non risolve appieno il problema perché pure vietando l'entrata dell'aria inocula all'uovo l'ingrato sapore. Con il Sale marino, sotterrando le uova in questo prodotto di monopolio statale non è molto agevole, e d'altronde il sapore di salsedine che esse ricevono, rende inadatte alle applicazioni culinarie. Con cenere e crusca: sotterrando in queste polveri inerti non offre particolare vantaggio. Con grasso: spalmando le uova con oli, con grassi in genere, rappresenta l'errore più grossolano che si possa commettere, per il fatto che l'uovo s'impregna del disgustoso sapore rancido”.

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Beaches Holidays
Apertures Rentals - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trainers & Team
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686
www.terretrusche.com

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di
vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

Il Circolo Fratelli Rosselli compie un anno

Convinti sulla bontà del progetto culturale politico di dar voce, a Cortona, a dibattiti e approfondimenti su temi di attualità con spirito libero, ab-

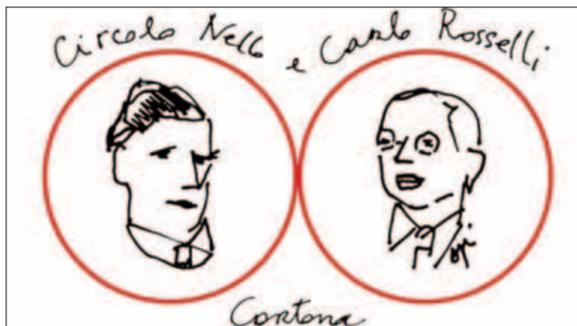
biamo colto spunti dalle esigenze del territorio, incrociando esperienze umane, culturali e politiche senza steccati, ispirati alle più nobili tradizioni politiche democratiche. Il Circolo Fratelli Rosselli

nasceva con questi intenti, il 15 settembre del 2022. Tra i segnali più preoccupati che cogliemmo subito furono sulla situazione della sanità pubblica: il destino travagliato dell'ospedale di Fratta, i medici di famiglia mancanti per migliaia di utenti, le liste di attesa con tempi biblici, ecc. Con il metodo dell'inchiesta, interpellando operatori e utenti, giungemmo alle prime conclusioni, con proposte concrete che abbiamo condiviso con la popolazione nell'assemblea partecipata a gennaio. Intenzionati a voler proseguire sia a monitorare l'evoluzione dei fatti sia a intervenire con nuove proposte, essendo nostra volontà assoluta e prioritaria la difesa del diritto a una sanità pubblica efficiente. Al fine di capire meglio certe opacità nella gestione democratica degli strumenti urbanistici da parte del Comune e della Regione incontrammo l'architetto Enrico Lavagnino che aveva presentato ufficialmente le sue osservazioni critiche. Molte delle quali condivideremo. Come: l'assenza del coinvolgimento della popolazione alla elaborazione degli strumenti gestionali del territorio; o il divieto, pressoché totale, di portare modifiche all'edilizia extraurbana, in nome della protezione del "paesaggio", come se lo stesso non fosse stato frutto degli interventi umani! In altri momenti, sempre aperti alle voci del territorio, abbiamo affrontato con il generale Roberto Pulicani il tema della droga nelle sue devastanti implicazioni sociali ed economiche. Siamo intervenuti a sollecitare il Comune a procurare gli spazi necessari alla fruizione e incremento della biblioteca comunale e dell'archivio storico,

promuovere una "buona politica", nel momento travagliato che stiamo vivendo di disaffezione e allontanamento dalla partecipazione politica. E questo obiettivo - di risvegliare l'interesse dei cittadini a una sana convivenza civile - sarà il filo conduttore che non abbandoneremo mai, spinti anche dal bisogno di valori e di qualità necessari a contrastare il declino dell'interesse civico dovuto anche alla qualità di quadri politici locali regionali e nazionali non sempre all'altezza dei bisogni. Anzi, vorremmo fronteggiare la decadenza del ceto politico. Più attento a carriere e interessi personali e mancante di visioni di prospettiva di crescita sociale ed economica, a partire dai livelli più elementari della vita quotidiana dei cittadini.

A tale scopo - pur consapevoli dei mezzi limitati, basati sull'impegno volontario di soci e simpatizzanti del nostro Circolo - ci accingiamo a definire i temi dei nostri futuri impegni che renderemo noti prossimamente. Senza intervenire sull'attualità politica delle prossime elezioni amministrative, a cui sono deputati i partiti, il nostro Circolo suggerirà elementi programmatici necessari al governo del Comune nei prossimi anni. Con visioni meno asfittiche e di breve periodo che hanno caratterizzato il recente passato. A partire dal riassetto dell'organizzazione comunale che ha mancato importanti occasioni di inserirsi nella messe di finanziamenti pubblici che si sono resi disponibili e che abbiamo perso.

Alla ricostituzione di forme di partecipazione popolare al governo comune, come fu-



questo, inaccessibile al pubblico! Sul peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie, abbiamo attento notizie allarmanti sul fenomeno crescente della povertà - che sta espandendosi in fasce sociali sempre più estese tra i nostri stessi concittadini - in un confronto con l'esperienza fondamentale di esponenti locali della Caritas, don Ottorino Cosimi e Carla Rossi.

D'intesa col Direttore de L'Etruria e i Curatori dell'opera omnia abbiamo festeggiato il compleanno della concittadina Daniela Piegai, pittrice e scrittrice di fantascienza e letteratura dell'immaginario, considerata caposcuola femminile nazionale. Significativa è stata l'assemblea pubblica, ad aprile, col presidente della Fondazione Rosselli, onorevole Valdo Spini, presentando suoi scritti sulla recente storia politica. Incontro teso a legare il nostro Circolo a circuiti più vasti di scambi culturali sul bisogno di

rono le Circoscrizioni. Oltre alle priorità legate ai bisogni sociali e di sviluppo economico, di cui si è persa una visione coerente coi bisogni reali immediati e futuri, vorremmo spingere per riprendere il tema fondamentale di valorizzare - non svendere! - il patrimonio pubblico. Il vecchio ospedale, per primo, e l'ostello della gioventù, chiavi di volta per lo sviluppo turistico e culturale della Città.

Ovviamente, esprimeremo i nostri giudizi sui candidati e le forze politiche in campo alle prossime elezioni amministrative in base alle loro proposte.

A fianco di iniziative politiche e culturali prossime, ci proponiamo l'obiettivo di trovare una sede permanente del Circolo, a cui invitiamo a partecipare tutte le persone che condividono il nostro spirito costruttivo di crescita individuale e collettiva

Il presidente
Marilena Bietolini

Mario Buono ha deciso tornare a Cortona



Non stava bene da un po' di tempo, ma le sue volontà e il suo amore per Cortona hanno prevalso sulla malattia. Ha voluto essere sepolto nella Cortona che

tanto amava. Durante la sua vita, appena gli era possibile, tornava tra le mura antiche per respirare, come diceva lui, la bella aria di Cortona e per ritrovare di colpo tante amicizie.

Era uno tra i più vecchi abbonati del nostro giornale ed era particolarmente legato a L'Etruria e al ricordo di Farfallino.

Con me un lungo periodo di amicizia nato già negli anni settanta quando giovane laureato arrivava a Cortona per gestire la Farmacia Centrale.

E' stato un caro amico con il quale abbiamo scambiato sempre tante le opinioni nella speranza di migliorare la nostra realtà cortonese. Nella chiesa di San Filippo la figlia Alessandra lo ha ricordato con un tenerezza infinita. Brava!

Il ricordo della figlia Alessandra

Il Paradiso è circondato da alte mura etrusche, con tante porte e vie lastricate, tutte in salita, tranne Rugapiana, che porta al Parterre e all'alberone, dove passeggiavi al chiaro di luna, nelle sere d'estate, bambino coi tuoi fratelli, il babbo e la mamma per mano e poi col tuo amore, nel profumo dei tigli, guardando uno spicchio di Trasimeno palpitante nella notte.

In Paradiso il pane è senza sale, ma per fortuna c'è la ciaccia. In Paradiso c'è la neve e ci sono angeli un po' matti, coi guidaleschi sui ginocchi, che si buttano giù da via Santa Margherita su slitte di legno che arrivano in Carbonaia tutti interi solo per miracolo... E sono certa che in Paradiso ci siano soffitte, bianchi e bisticche da cuocere nel camino, col fumo che invade le stanze e persiane verdi aperte sulla Val di Chiana, con rondini che garriscono al tramonto, sfrecciando fino a sfiorare i fazzoletti bianchi che sventolano alle finestre o pipistrelli pronti a intrufolarsi in casa, all'imbrunire.

In Paradiso ci sono giardini dalle airole fiorite, dove cadono pigne colme di pinoli da schiacciare coi sassi e ci sono ciliegi resinosi su cui arrampicarsi e fondi vecchi e fondi nuovi per giocare al fresco.

Al tramonto poi, in Paradiso, si bruciano gli aghi di pino, in un falò profumato, mentre il sole infuocato rosseggia sui muri di pietra delle case. In Paradiso si chiacchiera sugli scalini sotto l'orologio e in piazza "Sant'Andrea" c'è il mercato dove si comprano i salumi e la porchetta.

In Paradiso poi si va a Sant'E-

gidio a fare il pic-nic con la panzanella, il pozone ed il prosciutto.

In Paradiso i corbelli sono colmi di funghi di luoghi segreti, i sacchetti pieni di castagne che diventeranno presto baloge o baldino, o di borbaccina morbida e profumata per il presepe o grondanti di more per marmellate fumanti, da rimastare col ramaio. A San Lorenzo si guardano le stelle al Torreone, tutti seduti sul muretto o sdraiati sul prato. In Paradiso le campane sbattono ad ogni piè sospinto, specialmente quando si tirano le pietre per farle risuonare, come quelle di San Domenico.

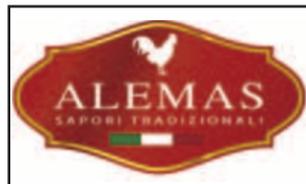
In Paradiso, se non ti svegliano le campane, lo fa il vicino che suona la batteria o il profumo di "pesche", "pappataci" e bignè giganti, da tirare su col cestino dalla finestra sul vicolo. In Paradiso c'è il monaco con la barba lunga e bianca che scende scalzo dalle Celle silenziose e raccoglie le erbe lungo le mura. In Paradiso l'arcangelo Gabriele è vestito di rosa e dice parole d'oro alla Madonna, la Via Crucis è fatta di tessere colorate e ogni persona ha almeno un cocchio verde e giallo nella propria casa.

A Pasqua in Paradiso, Cristo vola e benedice con la mano sinistra. Ci sono cittini che in Paradiso giocano in forza, in mezzo ai trabocchetti e che scappano dai prati, perché il contadino li rincorre...

E c'è Santa Margherita, ma non è sotto l'altare, immobile e non fa paura ai bambini: è una bella signora che ti abbraccia e che si ricorda di te, che sei della sua terra.

Da lassù non dimenticherai le tue quattro donne, tu, nostra roccia, nostro faro, nostro Uomo, nostro amore... da lassù il tuo sorriso ci abbraccerà come quando, dall'alto della collina, ci accoglieva l'abbraccio di Cortona, mentre ci avvicinavamo, saltando con la macchina sui dossi, tra campi di girasoli e odore di concime e i nostri canti, stanchi dopo ore di viaggio, si levavano felici!

Alessandra Buono



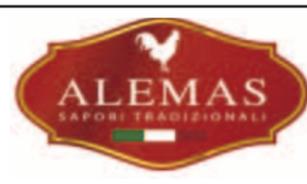
ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



Riapre il Teatro Cinema Signorelli

Amè! Non fatevi ingannare dal titolo. È vero, il cinema Signorelli riapre i battenti ma solo per il mese di ottobre e poco più e per un giorno alla settimana. Per il terzo anno consecutivo infatti l'Associazione Culturale Dardano - Camminiamo Insieme organizza alcune proiezioni al Teatro Cinema Signorelli, nonostante le tante difficoltà, non solo economiche, legate alla programmazione e attuazione di questo evento.

Inoltre quest'anno abbiamo la grande novità che in seno all'associazione è stato costituito un circolo del Cinema denominato "Cinema Insieme" affiliato all'Unione Italiana dei Circoli del Cinema (UICC).

Questa però non è la sola novità della stagione. Quest'anno, grazie anche al supporto dell'UICC, abbiamo in programma la proiezione di due piccole rassegne: la prima ha per titolo "La materia

SULLA CITTA' di FRANCESCO ROSI previsto per il giorno 13 novembre (lunedì) sempre alle 21.00.

Pensiamo che i film in programmazione rispondano alle esigenze di vedere film diversi dalle solite programmazioni presentate nella piattaforme televisive e/o di alta qualità.

Ultima annotazione riguarda il costo dell'abbonamento, come sempre con prezzi modici per permettere a tutti di partecipare: per il primo ciclo (due film) il contributo è previsto in 7 euro, mentre per il secondo ciclo (4 film) il contributo è, come sempre, di 10 euro; in caso di abbonamento a tutte e due le rassegne il contributo è previsto in 15 euro. Siamo certi che la maggioranza sceglierà l'offerta combinata di due rassegne (2 euro e cinquanta centesimi a film), per non perdere l'occasione di "vivere" insieme le emozioni che solo la sala cinematografica permette di provare.

Non è da escludere, come in



di cui sono fatti i sogni" ed è composta da due film presentati recentemente alla mostra di Cannes 2023 e precisamente IL SOL DELL'AVVENIRE di Nanni Moretti in programmazione alle ore 21.00 del giorno 26 settembre (martedì) e RAPITO di Marco Bellocchio sempre alle ore 21.00 del giorno 09 ottobre (lunedì).

Il secondo ciclo avrà per filo conduttore l'ambiente a i cambiamenti climatici e prevede la proiezione di quattro pellicole e precisamente 2040 - documentario di Damon Gameau del 2019 sempre alle ore 21.00 del giorno 16 ottobre (lunedì); "Delta" di Michele Vanucci - stessa ora del 23 ottobre (lunedì); WALL-E del 2008 di Stanton, stessa ora del giorno 30 ottobre (lunedì) ed infine LE MANI

tutte le precedenti edizioni, sorprese e novità, che saranno svelate durante la rassegna.

Inoltre, come nelle precedenti edizioni, è prevista la distribuzione di una scheda di presentazione del film in programmazione che verrà consegnata prima dell'inizio del film stesso.

Speriamo infine, come circolo del cinema, di poter collaborare con i referenti del Teatro Cinema Signorelli di Cortona per la programmazione di alcuni film durante il periodo natalizio.

Se il circolo del cinema avrà il supporto della popolazione di tutto il territorio e oltre, non è improbabile che verranno presentate anche rassegne invernali ed estive.

Buona visione a tutti.

Fabio Comanducci



Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

LEUTA
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

Interessante censimento sulle campane

Quattro ragazzi innamorati delle campane di Cortona

Negli ultimi giorni di agosto le campane storiche di Cortona hanno ricevuto diverse visite di studio da parte di persone interessate a capirne la storia e la qualità del suono.

Il 22 agosto sono venuti a Cortona quattro giovani ragazzi toscani, che, dietro il permesso del parroco don Giovanni Ferrari, sono saliti sul campanile del Duomo ed hanno censito le nostre campane e realizzato un interessante videodoc per i social con il suono delle singole campane (e poi a distesa) registrato proprio sulla sommità dell'edificio religioso cortonese.

I quattro ragazzi sono i fiorentini Pietro e Alarigo, Manuel di Pelago e Davide di Montevarchi.

Incuriositi della loro passione e del loro studio sulle nostre campane, abbiamo raggiunto telefonicamente Manuel a Pelago (Fi), che così ci ha raccontato la loro attività di censimento amatoriale delle campane storiche toscane e cortonesi e della loro giornata sul campanile del Duomo di Cortona: "siamo quattro ragazzi tra i 16 e i 26 anni accomunati da una forte passione; quella per le campane.

Ognuno di noi, sin da bambi-

luogo in cui sono alloggiate, la cella campanaria, il che vuol dire quintali di bronzo che oscillano e fanno sentire il loro potente suono a pochi centimetri dai nostri visi! Ed è proprio questo che abbiamo fatto al Duomo di Cortona.

Le campane del Duomo (che sono ben 8), già udibili in altri video in cui era possibile intuire l'antichità di alcune di esse, non erano mai state censite dettagliatamente da nessuno.

Con l'autorizzazione del parroco e il prezioso aiuto di Giovanni, la mattina di martedì 22 agosto siamo saliti sulla torre campanaria della Concattedrale della Diocesi di Arezzo-Cortona e Sansepolcro, dove abbiamo finalmente potuto vedere da vicino le 8 campane. Le informazioni raccolte sono molteplici e di importante valore storico-artistico, ad esempio: la campana più antica, terza per grandezza, risale al 1536 ed è stata realizzata da un fonditore cortonese, mentre la seconda è un esemplare settecentesco fusa da una fonderia aquilana. La campana più grande invece è opera della più nota fonderia pistoiese Rafanelli.

Vi è anche un recente bronzo del 2011 della fonderia Capanni di



no, è rimasto affascinato dal suono dei sacri bronzi, tanto che con il tempo la semplice passione si è trasformata in qualcosa di più, qualcosa da approfondire. Ci siamo conosciuti circa un anno e mezzo fa ed oggi la nostra attività di censimento delle campane, seppur amatoriale, prosegue; salendo sui campanili, si effettua un'attenta osservazione di ogni bronzo, leggendo le iscrizioni impresse in bassorilievo sul corpo della campana, per poi effettuare varie misurazioni, come ad esempio il diametro e la nota musicale. Il momento più adrenalinico è però quello in cui possiamo assistere a una suonata di campane (chiamata "distesa") direttamente dal

Reggio Emilia.

L'esperienza si è conclusa con la straordinaria suonata di tutte le campane assieme, ripresa dall'interno del campanile e che presto potrete vedere online nei video sui nostri profili Youtube (Pie il Campanaro 07, Ala Campanaro 97, Campanaro50 e Campanaro Toscano). Già, perché lo scopo per cui facciamo tutto questo è proprio quello di far conoscere alle persone la bellezza nascosta dietro questi oggetti, che spesso al giorno d'oggi vengono purtroppo sottovalutati. Grazie per averci contattato e fatto raccontare pubblicamente la nostra passione ed esperienza di studio".

Ivo Camerini

Dalla Montagna Cortonese

Un grazie speciale ai Carabinieri e alla Polizia Municipale

In questi mesi estivi gli ultimi montagnini rimasti a presidiare una delle oasi naturali più belle e antropizzate d'Italia (cioè la montagna cortonese, che nei secoli passati tanta civiltà, cultura e patrimonio sociale ha regalato alla città di Cortona) hanno visto con piacere le visite quasi quotidiane dei Carabinieri della Compagnia di Cortona e dei Vigili della Polizia Municipale per un controllo di un territorio spesso martoriato da scorribande ladresche e delinquenti in questi ultimi anni.

Sabato, 26 agosto, ci è capitato di imbatteci a Coldimorro in una pattuglia di giovani carabinieri (sia carabinieri sia vigili comunali) che in questa estate si sono fermati un po' a parlare con

gli abitanti di Teverina e ad ascoltare i bisogni di sicurezza degli ultimi montagnini cortonesi.

La cosa ci ha fatto molto piacere e vedere le forze dell'ordine che si riappropriano del controllo di un territorio (che in Teverina dall'ottocento fino al 1960 aveva avuto anche una caserma stabile di CC a cavallo, in bicicletta e poi motorizzati, ultimo comandante il mitico maresciallo Monaldo Saccarello) ha ridato un po' di speranza ai pochi teverinesi e montagnini, che hanno avuto la fortuna ed il piacere di conoscere questi due giovanissimi carabinieri, molto empatici e dialoganti.

A loro e a tutti i loro colleghi (sia carabinieri sia vigili comunali), che in questa estate si sono alternati in un apprezzatissimo

TEVERINA

Urge messa in sicurezza della gronda

Edificio comunale con lesioni

Un nostro lettore di Teverina nei giorni scorsi ci ha inviato queste due foto dell'edificio comunale di Teverina, che funge anche da seggio elettorale per la montagna.



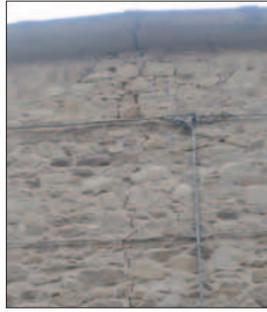
L'edificio insiste in una piccola strada pubblica che serve come accesso ad alcune abitazioni e quotidianamente, a quanto riferitoci dal nostro lettore, ci passano a piedi anche persone anziane che sono preoccupate che possa cadere sulla strada qualche pietra sconnessa dalla crepa che si è aperta sul tetto e sulla facciata stradale di questo stabile.

Prima di pubblicare le due foto ci siamo informati presso gli uffici comunali ed abbiamo appreso che

il caso è attenzionato all'Amministrazione comunale e che gli uffici preposti hanno già predisposto un progetto di restauro.

Nel rendere pubblico quanto appreso, non solo per tranquillizzare il nostro lettore e le famiglie che vivono in prossimità dell'edificio comunale, vogliamo chiedere agli uffici comunali competenti di mettere in sicurezza il passaggio sulla strada di accesso, magari con una paratoia provvisoria sotto la gronda lesionata, affinché chi transita a piedi, visto l'ormai frequente forte ventosità che interessa anche le nostre terre, possa farlo tranquillamente senza tema di ricevere in testa qualche piccola pietra sconnessa oppure un pezzo di tegola.

Redazione



Paolo Gulisano a Cortona per parlare della Pandemia



Continuano gli appuntamenti alla Villa Fabbri Giannoni di San Marco in Villa (Cortona), promossi da Andrea Rossi Franciolini. Dopo conferenze di rilievo, come quella di Diego Fusaro, arriva Paolo Gulisano, medico e scrittore, specialista in Igiene Epidemiologia e Medicina Preventiva. L'appuntamento è per sabato 7 ottobre alle ore 17, dopo la processione e la S. Messa. Gulisano, che, tra l'altro, durante la pandemia è stato sospeso, continuando comunque a curare i suoi pazienti con ottimi risultati, farà una conferenza, parlando dell'am-

bito medico e sanitario e anche dell'attuale condizione della chiesa. Oltre a essere medico, Paolo Gulisano è anche cultore di Storia della Medicina. È poi giornalista, collaborando con la NBQ e altri siti e riviste, avendo pubblicato circa quaranta libri su argomenti storici, religiosi e letterari. Ha anche scritto su Tolkien, Chesterton, Lewis e Newman, considerato uno dei massimi esperti della letteratura fantastica.

"Uno spettro si aggira per il mondo: ne parlano i media, gli scienziati, i politici. Un nemico invisibile minaccia l'umanità, e non si tratta di terroristi o 'scontri di civiltà', ma di qualcosa di molto piccolo, e terribile, di nome virus. Un virus, o più microrganismi, che gli studiosi temono possa un giorno non lontano scatenarsi e mietere milioni di vittime, come fece nel 1918 la tristemente famosa epidemia detta 'spagnola'."

Una citazione dal suo libro Pandemie. Dalla peste all'aviazione: storia, letteratura, medicina, uscito per Ancora editore. E la Pandemia sarà certamente uno dei temi principali che saranno trattati durante la conferenza.

Per la partecipazione sarà richiesta un'offerta libera.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il... salto nel buio!

Una lunga giornata molto calda di lavoro si era conclusa. Il Tuttù tornava verso casa, una leggera brezza lo spingeva un po' e a lui non faceva altro che piacere. Lungo la via i girasoli erano ormai a capo chino, il bel giallo dei loro fiori era ormai svanito, lasciando il posto a semi pronti per la raccolta. Il Tuttù decise di passare al lavaggio automatico, per togliersi un po' di polvere di dosso. Si fermò alla stazione di servizio del vecchio Joe. Dopo aver aspettato in fila fu il suo turno. Si lavò e si asciugò con quel bellissimo getto di aria calda; poi decise di riprendere la via di casa. Ma appena uscito dalla stazione di servizio, si accorse che si era fatto un po' tardi, rischiava di non arrivare a casa prima che facesse buio!

Accelerò, non era distante, ma la notte cadde così velocemente che dovette fermarsi in una piazzola; lui senza fari proprio non poteva proseguire. Alzò gli occhi al cielo, pareva una sera veramente strana, in cielo non c'erano né luna né stelle, il buio la faceva da padrone. Non restava che aspettare il mattino. Proprio nel momento della resa ecco che un filo di luce illuminò il suo vecchio cofano. Era Stellina! Il Tuttù chiese il perché di tutto quel buio, così Stellina gli raccontò tutto. La Luna e il Sole avevano deciso di prendersi un giorno di ferie, così le stelle si erano sentite libere e si erano radunate in un luogo segreto per fare festa, almeno fino al mattino. Fu così che Stellina invitò alla festa anche il Tuttù e lui accettò ben felice, non aveva mai partecipato ad una festa stellare. In un battibaleno il Tuttù si ritrovò in una festa megalattica, luci, scintillii, cose mai viste, in più una musica celestiale accompagnava il tutto, tra drink e panorami mozzafiato, il tutto racchiuso in un angolo di universo nascosto, nel mentre che tutti dormivano. Intanto Sole e Luna se la godevano, un bel pranzetto con musica lieve e luce soffusa, la loro, in un altro angolo di universo.

Il tempo passava ma sembrava sospeso e al Tuttù venne un po' di mancanza di casa. Intanto là fuori il buio si sfregava le mani, se al mattino nessuno si fosse fatto vivo, Luna Sole o Stelle, avrebbe avuto la meglio e tutti sarebbero rimasti sotto il suo dominio. Ormai era quasi mattino, ai conti del Tuttù e chiamò Stellina, voleva tornare a casa dai

suoi amici. Stellina acconsentì e accompagnò il Tuttù all'uscita, ma la porta proprio non si apriva.



Anche il Sole e la Luna provarono ad uscire, ma anche la loro porta era bloccata. Il Sole capì tutto, le Stelle l'avevano combinata proprio bella! Lo capì anche Stellina la chiamò tutte, ma neanche tutte assieme riuscivano ad aprire la porta! Lo sghignazzare del buio raggelò tutti, Sole Luna e Stelle. Era proprio finita. Momenti di disperazione e panico colsero tutti, nessuno più si sarebbe svegliato! Fu allora che nel caos totale una timida gommina si alzò al cielo, era il Tuttù. Stellina si fermò ad ascoltarlo. Il Tuttù chiese se poteva uscire a parlare con il buio, in fondo era l'unico che poteva uscire di là. Era l'ultima speranza, così tutte le Stelle accettarono. Il Tuttù allora si avvicinò alla porta, l'aprì e in un baleno si trovò avvolto dal buio, in un freddo siderale. Il silenzio era opprimente e le tenebre erano ovunque. Fu così che il Tuttù allungò una gommina e estrasse dalla cassetta laterale un vecchio accendino e nel silenzio più totale lo scriccò. Il rumore della rotella di metallo sulla pietra focaia riecheggò in tutto l'universo e dopo la scintilla venne il fuoco. Quanto bastò al Sole per spalancare l'uscio della sua prigione e splendere nel cielo. Il Buio scappò via e si rifugiò negli armadi e ovunque non ci fosse Luce e non ebbe più occasioni per sconfiggerla. Il Tuttù si risvegliò, la piazzola pareva più piccola della sera prima, si era sognato tutto. Riprese la via di casa, ma a breve si fermò, uno strano rumore veniva dalla sua cassetta laterale. Incuriosito l'aprì e dentro trovò uno strano sacchetto, lo aprì e dentro c'era una polverina luccicosa ed un biglietto scintillante con su scritto, "grazie mille" firmato Stellina.

Il Tuttù rimise tutto nella cassetta e riprese la via di casa, con una certezza in più, che a volte basta una scintilla per far tornare la luce, anche nelle notti più buie. E. M. nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Centro accreditato Equistasi

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Ettore Gervini, persona buona e amico di tutti



L 21 agosto 2023, nella Chiesa di Cristo Re di Camucia, gremita di parenti ed amici, tutta la comunità cristiana di Vallone e dintorni ha dato l'ultimo saluto terreno ad Ettore Gervini, persona buona ed amico di tutti.

Ettore è tornato alla Casa del Padre prematuramente il 18 agosto 2023, a pochi mesi dal suo essere andato in pensione, a causa di un tragico incidente stradale avvenuto al Vallone sulla regionale sr 71, a poche centinaia di metri da casa sua.

Ettore Gervini, nato a Passignano sul Trasimeno il 16 dicembre 1962 in un parto gemellare con l'amatissima sorella Marusca, compiuti i 18 anni si arruolò nel Genio Ferrovieri ad Aosta. Dopo quattro anni di servizio passati nella nota e bella capitale dell'omonima regione alpina, Ettore fu assunto di diritto nelle Ferrovie dello Stato dove si è fatto stimare e apprezzare come un dipendente diligente, scrupoloso e professionalmente eccellente. Come ferroviere Ettore ha lavorato in varie stazioni della Toscana, anche se ha passato i suoi ultimi venticinque anni come manovratore nella Stazione di Chiusi. Lavoratore affidabile e stimato dai suoi superiori Ettore era innamorato del suo lavoro e nel tempo libero si dedicava a tantissimi hobbies. Il 6 Luglio 1997 si era sposato con Anna Benigni andando ad abitare dapprima a Borghetto, trasferendosi poi, dopo alcuni anni, al Vallone di Camucia.

Dall'amore fedele e cristiano con Anna è nata la sua adorata figlia Veronica, che così, in chiesa durante la Santa Messa, ha salutato il suo amatissimo babbo: "Caro Babbo, non trovo le parole giuste per dirti quanto è grande e forte il dolore che ha invaso il mio cuore e quello di mamma a seguito della tua improvvisa e ingiusta morte, ma ci tengo davvero a salutarvi pubblicamente in questa chiesa così piena di tuoi amici. Ti hanno strappato violentemente dal nostro

amorevole, quotidiano abbraccio familiare, lasciandoci in un vuoto incolmabile, in un dolore inconsolabile. Sei stato sempre, non solo in famiglia, ma con tutti, una splendida persona con un sorriso aperto e radioso, che offriva amicizia e simpatia a chi ti incontrava. Sei stato una persona che ha lasciato il segno non solo in famiglia, ma nel lavoro e nelle comunità dove hai vissuto e dove hai sempre messo l'altro al primo posto, perché nel prossimo, come mi hai insegnato, non solo bisogna vedere un fratello, ma Dio stesso. In questi momenti e giorni di dolore abbiamo visto quanto tutti ti volessero bene e ti stimassero e questo ha reso meno buie le tragiche ore che noi familiari siamo stati improvvisamente chiamati a vivere. (...) Grazie Babbo per tutto quello che, con tanto sacrificio, hai creato per la nostra famiglia. Grazie soprattutto per i valori umani e cristiani che mi hai insegnato e che porterò sempre con me.

Adesso, sono sicura, che in Cielo sei il più bello e luminoso degli Angeli. Fatti sentire però ogni giorno! Mi raccomando: stai vicino alla mamma che ne ha un gran bisogno, anche se ti prometto che le sarò sempre accanto. Da qualche parte troverò senz'altro la forza per renderti orgoglioso, ancora ogni giorno, della tua unica figlia. Caro Babbo, ti ho voluto sempre un gran bene e sempre di più te ne vorrò nei giorni e nella vita che il Signore vorrà donarmi. Ciao Babbo! Ti amo tanto! Sempre tua Veronica".

Le struggenti parole di saluto della figlia Veronica hanno regalato ad Ettore un ultimo, sentito e riconoscente applauso terreno da parte di tutti i suoi amici presenti al rito funebre.

E, nel viaggio di accompagnamento della salma dalla chiesa al cimitero, molte sono state le lacrime non solo dei suoi familiari e parenti, ma anche dei suoi colleghi ferroviari, dei suoi tanti amici che volevano un gran bene a questo nostro concittadino serio, onesto e pieno di valori umani e cristiani.

Alla moglie Anna, alla figlia Veronica, alla sorella gemella Marusca, al genero Michele e ai parenti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale, assieme a quelle mie personali.

Nella foto Ettore Gervini con la moglie Anna, la figlia Veronica e la sua amata cagnolina Bimba, in un felice momento di vita familiare.

Ivo Camerini

Interverranno gli Autori Franco Cosmi, Rosario Brischetto, intervorrà il professor Silvio Garattini

Il 23 settembre a Sant'Agostino presentazione del libro «La cura migliore»



Del nuovo libro di Franco Cosmi e Rosario Brischetto, "La Cura Migliore", si discuterà a Cortona, sabato 23 settembre 2023, alle ore 10, presso l'Auditorium Sant'Agostino. Interverranno i due autori, vi sarà spazio per un dibattito, poi vi sarà l'intervento conclusivo del professor Silvio Garattini.

I temi affrontati dai due autori sono di grande importanza, e di

grande difficoltà. Decidere in medicina sembra facile: vi sono molti strumenti disponibili, dalle linee guida alla intelligenza artificiale. Cosa dovrebbe fare il medico se non applicare gli algoritmi già precostituiti?

Ebbene, non è così che funziona. La cura migliore, senza alcun dubbio, è quella garantita dal metodo sperimentale e dalle evidenze scientifiche. Ma molti farmaci non hanno evidenze basate sulla ricerca talmente forti da poter essere considerati indiscutibilmente superiori agli altri; ricordo che solo un terzo delle scelte terapeutiche che compiamo sono supportate da evidenze di tipo A e rientrano nelle raccomandazioni di classe I; in questi casi le linee guida si basano non sulla forza delle evidenze ma solo sul parere degli esperti.

Inoltre gli studi clinici hanno dei limiti insiti nella loro progettazione: le loro conclusioni si riferiscono al paziente "medio", e non sempre sono applicabili al singolo paziente; inoltre gli studi clinici si rea-

lizzano spesso su popolazioni che risono solo in parte la vita reale: prevalgono i soggetti di sesso maschile, sono spesso esclusi gli anziani, i fragili, i soggetti con varie patologie.

Tenuto conto di tutto questo, non vi è dubbio che nella cura dell'ammalato bisogna compiere scelte

garantite dalle evidenze sperimentali, ma alla cura più adatta, quella che tiene conto del fattore umano. Due aspetti del curare che non sono in competizione, ma anzi si integrano, rincorrendo il progetto di una medicina personalizzata: il farmaco giusto, per la persona giusta, al momento giusto.



Dr. Brischetto, prof. Garattini e dr. Cosmi

che siano confortate quando possibile dalla evidenza scientifica; altrettanto importante però è il ruolo del medico, della sua competenza, della sua professionalità, della sua capacità di empatia; vi è poi un terzo fattore, altrettanto importante, rappresentato dal malato, dalle sue preferenze, dai suoi desideri, dalla necessità di non togliere mai la speranza.

A volte è perciò necessario ricorrere non alla cura migliore, quella

Di tutto questo, della medicina prossima ventura, con le nuove risorse tecnologiche, della necessità di un nuovo modo di costruire il rapporto medico-paziente, basandolo sul dialogo, sulla condivisione, sulla empatia, di medicina pubblica, dei diritti degli ammalati si parlerà nel corso della presentazione del libro; e il contributo della saggezza del professor Garattini sarà la miglior conclusione dell'incontro.

R. Brischetto

MONSIGLILOLO

Il ricordo degli amici



Se un corpo può esprimere anche la temperatura dell'anima che la ospita, era facilissimo decifrare quella di Ettore Gervini, generosa e espansiva come la sua faccia, gioviale come il suo sorriso. Le persone di Monsigliolo avevano cominciato a apprezzare queste e altre qualità di Ettore da quando sua figlia Veronica, la compagna di Michele Calzini, un ragazzo del paese, è stata nominata segretaria del Circolo RCS e lui l'aveva seguita cominciando a partecipare alle attività ricreative, prima fra tutte il Festival della Gioventù. La

sua morte ha perciò colpito l'intero paese e l'ha spinto a stringersi fortemente a Veronica e alla moglie Anna, e a partecipare al loro dolore. Del dolore della morte - soprattutto se prematura e ingiusta -, è difficile scrivere dopo, da fuori, perché si sa che le parole sono spesso povera aria respirata, ben più terribile è viverlo, purtroppo, perché quel dolore diventa un muto chiodo nella carne. Veronica la sua sofferenza è invece riuscita a mutarla in una lettera, in un canto, forse, d'amore al babbo (è riportata in gran parte nell'articolo di Ivo Camerini), con cui fra le lacrime, lo ringraziava di averle dato la vita e i valori di cui vestirla: lei, l'unica figlia femmina nella quale aveva riposto il suo affetto e le sue speranze. Sul sagrato della chiesa erano in tanti a salutare Ettore con il lancio nel cielo di palloncini rossi e neri, i colori del Milan, la sua squadra del cuore. Le parole di Giovanni, uno dei molti di Monsigliolo presenti: "Queste cose mi fanno piangere", dette con semplicità e commozione mentre tutti applaudivano Ettore per l'ultima volta, valgono anche per i soci del Circolo RCS che, anche da questo giornale, abbracciano idealmente, ancora una volta, Veronica e Anna.

A.C.



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Investire senza Consulente, gli errori più frequenti

Il supporto di un Consulente Finanziario, che si tratti di pianificazione degli obiettivi o delle decisioni da assumere durante una turbolenza dei Mercati, può essere determinante. Il "fai-da-te" è sempre un'opzione pericolosa: il rischio di "sbagliare con la propria testa" è sempre in agguato. Vediamo quali sono gli errori più frequenti di chi non si avvale di un Consulente Finanziario. Ovviamente non tutti gli investitori commettono tutti questi errori, come non tutti gli investitori assistiti da un Consulente evitano tutti questi errori; ma sono errori che attraverso una relazione di lungo termine si possono evitare più facilmente. Eccessi nel micro trading: gli investitori possono commettere molti sbagli perché ormai fare operazioni con pochi tocchi sullo smartphone è un gioco da ragazzi. Ricorda l'adagio: "Il tuo portafoglio è come una saponetta: più lo tocchi, più diventa piccolo". Ritenere che la soluzione meno cara sia spesso la migliore: questo pensiero tratta l'investimento come una materia prima e banalizza il valore della consulenza. Perdere interesse: lasciare i propri investimenti privi di attenzioni è rischio spesso sottovalutato. Due persone su cinque abbandonano la dieta entro sette giorni; ma investire è una cosa seria, soprattutto se si pianifica il proprio futuro o quello dei propri cari. Acquistare prodotti che non si comprendono: i prodotti di investimento possono essere complicati. Alcune persone acquistano qualcosa perché un loro amico l'ha fatto prima di loro. Se le cose non vanno bene poi non capiscono perché

sia stata soprattutto colpa loro. Venire a conoscenza solo delle opportunità di acquisto (mai quelle di vendita): è la classica storia "Il mio barbiere mi ha detto di comprare". Potrebbe trattarsi anche di una grande opportunità, ma poi ti ha detto anche quando vendere? Fraintendere il concetto di diversificazione: durante il boom delle "dot-com" (e il relativo crollo del 2000) c'erano investitori che pensavano di essere diversificati perché possedevano molte azioni diverse, ma il discorso non regge se molte di esse operano nello stesso settore. Il Consulente Finanziario è un professionista con competenze tecniche di tipo finanziario e comportamentali per gestire l'emotività dei Clienti, supportandoli nelle decisioni d'investimento, grazie alle sue consulenze mirate a raggiungere uno o più obiettivi attraverso la pianificazione finanziaria. Per diventare tali, i Consulenti Finanziari devono superare un apposito esame ed iscriversi all'Albo Unico dei Consulenti Finanziari (OCF).

Il Consulente Finanziario non solo funge da guida negli investimenti, evitando ai risparmiatori di incorrere negli errori di cui sopra, ma è anche colui che conosce il Cliente ed è in grado di pianificare nel lungo periodo gli investimenti a lui più adatti.

Nelle decisioni d'investimento inoltre tiene conto del profilo di rischio del Cliente, scegliendo gli strumenti a lui più adatti. In ultima analisi, il Consulente Finanziario fornisce una soluzione personalizzata per soddisfare le esigenze dell'investitore.

dfabiani@fideuram.it

... "A.A.A. VOLONTARI CERCASI" ...

Come già affrontato nelle edizioni passate della nostra Rubrica, una delle tante problematiche che le Associazioni di Volontariato si trovano a fronteggiare ultimamente e, purtroppo, quotidianamente, è la mancanza di nuovi Volontari e Personale che garantiscono un'adeguata copertura delle nostre attività quotidiane.

In virtù di questo, la Misericordia di Camucia ha deciso di organizzare un corso per Soccorritori di Livello Base.

Tale corso avrà inizio **Giovedì 12 Ottobre 2023 alle ore 21** presso i Locali della Misericordia di Camucia, in Via Aldo Capitini N°8; avrà una durata di 25 ore suddivise in lezioni teoriche/pratiche calendarizzate in due incontri a settimana da circa due ore ciascuno. Tutti gli argomenti trattati a lezione sono quelli previsti dalla Legge Regionale 83/2019 del 30 Dicembre 2019.

Al corso possono partecipare tutti coloro che hanno già compiuto il 16° anno di età, e so-

prattutto chiunque voglia donare un po' del proprio tempo libero come concreto aiuto per la nostra comunità. Obiettivo di questi incontri, oltre quello di imparare alcune tecniche di soccorso e interagire con altri "attori" del Sistema Sanitario, è come già detto, avvicinare le Persone al mondo della Misericordia, che non è solo "Sirene e Ambulanze" ma anche un luogo dove si possono svolgere tantissime altre attività: dalla Protezione Civile, all'Antincendio boschivo, fino al sostegno alle persone fragili della nostra comunità. C'è veramente spazio per tutti!

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi direttamente alla Segreteria della Misericordia in Via Aldo Capitini N°8, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:30, e dalle ore 15:00 alle ore 18:30, e il Sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:30, oppure telefonando negli stessi orari ai Numeri: 0575/604658-0575/604658-353/4272434 o inviando un'email a mis.camucia@gmail.com.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Domenica 3 settembre 2023 ad Ossaia c'è stata festa grande per i cinquant'anni di matrimonio di Emilio Macigni e Graziella Cuculi, che si unirono in matrimonio il 2 settembre 1973 nella Basilica di Santa Margherita.

Emilio e Graziella, attornati dai loro figli, dai nipotini e dai parenti, hanno rinnovato il loro patto d'a-

Festa grande ad Ossaia per le nozze d'oro dell'imprenditore Macigni Emilio e Graziella, cinquant'anni insieme

more cristiano (il sacramento del matrimonio) nella Chiesa dei Santi Biagio e Cristoforo ad Ossaia. Poi si sono recati con tutta la loro grande, splendida e sempre allegra famiglia, con tanti parenti ed amici ad un convivio al Borghetto, sul Lago Trasi-

meno, dove sono stati festeggiati con amore filiale da Cinzia, Mauro, Sara, Silvia, Stefania, Angela e dai loro sette nipotini: Christian, Mariateresa, Rebecca, Brando, Nora, Giovanni e Caterina.

L'entusiasmo per l'inizio di un progetto di vita insieme. Eravate davvero tanto giovani e di certo non potevate immaginare quello che vi avrebbe riservato la vita negli anni a venire. Vi siete solo fidati l'uno del-

vi posso assicurare che 50 anni fa avete comprato un biglietto per il viaggio che nessun tour-operator vi potrà mai offrire: avete scalato montagne, viaggiato per mari calmi e a volte in tempesta, avete visto tramonti bellissimi, ma soprattutto tante albe e in questo viaggio non

siete mai stati solo ma tutti noi abbiamo viaggiato con voi. 50 anni fa non sapevate di aver comprato un biglietto per l'eternità! Auguri babbo e mamma!"

Anche L'Etruria tutta porge, assieme a quelli personali di chi scrive, auguri d'ogni bene ad Emilio e Graziella, stimati ed importanti imprenditori cortonesi, ma soprattutto nostri fedeli abbonati e lettori.

I. Camerini

Silvia Peruzzi al Circolo Severini

Si chiama Silvia Peruzzi ed è alla sua prima esperienza di mostra personale presso il Circolo Culturale G. Severini di cui è presidente la giornalista e artista Lilly Magi. La mostra allestita nella seconda quindicina di agosto da Silvia presso la saletta offerta dal Comune di Cortona sotto le logge del Teatro Signorelli a Cortona è stata un successo di pubblico ed esperti e d'altra parte non poteva che essere così per un'artista che ha scoperto la propria vena pittorica anni fa e che di recente l'ha coltivata frequentando corsi di varia natura. Atodidatta e con una vita artistica ancora in divenire, nella definizione che Silvia offre di se stessa, l'Artista si cimenta con varie tecniche tra cui olio, acquarello, acrilico e pastello. I soggetti sono anch'essi molteplici: paesaggi, animali, ritratti, fiori e riproduzioni di opere celebri.



La produzione non univoca di Silvia avvia allora una riflessione critica su differenti e contrastanti aspetti del linguaggio figurativo.

La pittrice indaga il punto di vista formale in modo da comprenderlo sulla base di una ricerca sempre più rigorosa sulla fonte e sulle tecniche. Riproduce la natura senza contraffarla ma imitandola ed esaltandola nell'aspetto virtuoso. Ed è in questo punto di convergenza tra maniera e natura che si ravvisa il traguardo raggiunto dalla Peruzzi: le immagini non sono stereotipate e l'imitazione è sempre dettata dal soggettivo. Le rose ad acquarello, ad esempio, denudano una vaghezza dei colori che è leggerezza; i paesaggi sono scorci di vita e i ritratti rivelano la profondità morale del soggetto.

Un augurio, allora, a Silvia, per il suo futuro artistico nella certezza che sentiremo parlare di lei molto presto.

E.V.

VERNACOLO

Lamenti d'Agosto

Dice Sittimio del "moscatello" st'altranno s'arvâ a le lezioni chjs-sâ, si giuppe 'l mucchjarello, qua e la, s'arfariano le riunione.

P'arcambiè Sindeco e la gionta, c'è chj sé n'arfâ dé st' "ave cesere" co' la fusciccia sempre 'n tasca, c'è sempre calcosa da 'n augurare. Altri 'n vece en sono suddisfatti, comme 'l mi' cugnèto Cecco dé rigo a mette su' sta gente, ma sen matti, en basta 'n semafero a l'incrocio.

Pe' accontentè, 'una frazione, dé 'n agricoltura 'n trasformazione, c'è bisogno dé più 'llumenazione, e 'n piazza co' giochi e fontèna.

Ma la cosa più 'n portante chero Cecco, l'è viste sté vie 'n che cundizione, son peggio del chiasso dé "crinaccio", che ce passa solo la su' somèra.

Prova, 'n dirizione del Ferretto, oppure verso "l Vegni, l'Istituto" sé chjèma "Barullo" sto stradone, tra topi e buche té s'arvolta lo stombecco.

'N tanto s'avicina la Berta dé "brogio", dice che anche da l'altra parte, le vie son messe peggio, ma tanto, eppù 'l semafero nun ce l'emo manco.

Quaggiù se vedesse mèi n'assessore, sen sempre a fè i belli 'n "ruga piena" quando c'è la gente a passeggière, o a Camucia 'n piazza dé la nova "fontèna".

Proseguimo co' i lamenti: ennesimo "stupro", ennesimo femminicidio.

Ennesimo incidente stradale, ciclisti, urtèti e straginèti.

Ennesimo accidente sul lavoro. Stanotte sul torinese, 5 operèi ammazzi dal treno. "operai" tocca sempre a loro.

I politici, s'affannèno, faremo nuove norme perché non se ripetèno sti fatti.

Il Presidente Mattarella dice ora basta "n un Paese Civile". Ora basta per davvero, fa eco, il Presidente Meloni.

Ora basta fanno eco, La Russa dal Senato e Fontana da la Camera, a cui s'agiongheno Salvini e Tajani. Apriremo un'inchiesta, e state certi che faremo chiarezza: comme aemo fatto "chjarezza" sul tragico ponte Morandi, sul treno 'n fochèto dé Viareggio, 32 morti carbonizzati nelle loro chèse, sull'albergo dé "Rigopiano" 29 morti, sulla Moby Prinz, "140 morti". Sulla cabina di Cavalese cavo trancèto dall'aereo americano. E l'altra cabina "di recente" cavo trancèto dall'usura e incosciente manutenzione.

Morti, morti e ancora morti innocenti.

Però i responsabili sono al fresco, o no? Ricordiamoli sti fatti.

Bruno G.



Proprio la figlia Silvia, al momento al momento della conclusione della Celebrazione Eucaristica, in chiesa ha rivolto loro, anche a nome dei fratelli e delle sorelle, parole di grande augurio e sentimento umano e cristiano.

Ecco alcuni passaggi della bella lettera che Silvia ha letto ai suoi genitori: "Cari babbo e mamma 50 anni fa avete intrapreso il vostro cammino di sposi cortonesi e cristiani. Io non so cosa avete provato quel giorno, ma immagino che abbiate provato tutti gli sposi: la gioia,

l'altro e avete detto sì alle nostre sei vite e a tutte le piccole e grandi prove che ogni famiglia si trova a dover affrontare.

Pochi giorni fa avete ricordato il vostro progetto: "quando anche l'Angela sarà grande" - e adesso è davvero grande - " viaggeremo noi due!"...e invece adesso ci sono i vostri sette nipotini scatenati a riempirvi le giornate e poi l'orto, gli animali, una casa sempre aperta a tutti, un cuore sempre aperto a tutti... e insomma... non son sicura se questo viaggio lo farete mai... Ma

Margherita Rossi Cittadini, un ricordo

Nel settembre del 2018 Margherita Rossi Cittadini ci lasciava. Essendo state unite da profonda amicizia, mi capita spesso di pensare a lei, alla nostra vita, al significato del nostro stare insieme e del cercarci continuamente al telefono. I ricordi che riemergono sono globali e si rifanno alla giovinezza. Gli anni universitari sono quelli che vedono il consolidarsi del nostro rapporto, entrambe iscritte alla facoltà di Lettere dell'università di Perugia.

Precedentemente, non frequentando la stessa classe, ci vedevamo sporadicamente, o nell'atelier domestico di sua madre, Albina, bravissima sarta, da cui ci servivamo mia madre, mia sorella ed io, in anni in cui le "confezioni" non erano diffuse a larga scala, o nella sede di Azione Cattolica, da entrambe frequentate. Nella sede universitaria fu diverso: frequentare gli stessi corsi per gli esami biennali, come, ad esempio, latino, oppure i complementari liberamente scelti, dava la possibilità di incontri frequenti, rafforzati dai viaggi in treno, mattina e sera. Margherita aveva un temperamen-



to gioioso, aperto alla comunicazione, il sorriso accendeva di ottimismo il suo volto e predisponava al rapporto amicale. In treno organizzavamo il tempo libero da trascorrere insieme. Di forte attrazione era la presenza, non lontana, della Pro Civitate Cristiana, ad Assisi, che organizzava continuamente brillanti conferenze, tavole rotonde, coinvolgendo personalità importanti del mondo della politica, del giornalismo, della cattolicità e alcuni esponenti di questa

bella realtà assiate frequentavano la nostra stessa facoltà di Lettere e Filosofia ed erano persone eccezionali, aperte al dialogo e disponibili all'ascolto, che scrivevano poi articoli di fondo nel loro giornale, "La Rocca". Fu così che la nostra presenza ad Assisi divenne una costante, con il coinvolgimento di altri Cortonesi, fra cui l'allora mio fidanzato, ed attuale marito. Erano esperienze di grande arricchimento spirituale, vissute con quell'entusiasmo positivo che solo le forti esperienze sanno dare.

Credevo che questa importante matrice di stampo cattolico, intensamente impegnata nel sociale, ci abbia poi dato la forza di applicare idee nello specifico campo lavorativo, che, se si è esplicato per me nell'ambito ristretto delle classi nelle quali ho insegnato, per Margherita, divenuta dirigente scolastico, ha avuto invece un'ampia diffusione, centuplicatasi poi con il suo passaggio all'IRSAE e con la realizzazione costante di eventi culturali estremamente significativi, non solo nel campo scolastico, ma anche in quello specifico degli insegnanti cattolici, rappresentati dall'UCIM. Non a caso la sua vita si è chiusa lasciando, organizzato, un convegno UCIM.

Credevo che l'apporto reciproco ad una sana costruzione del percorso vita sia stata la sostanza della nostra amicizia, divenuta, via via negli anni, sempre più consapevole e forte e credo che questo sia il motivo per il quale anche ora spesso mi riferisco a lei e alla sua grande, costruttiva creatività.

Clara Egidi



Oggi sembrerebbe un Privilegio per Pochi Produrre Pensieri.

Non c'è mai tempo per rilassarsi, per pensare!

Sembrerebbe che si frapponga sempre un qualcosa fra noi " e il nostro intimo".

Certo quando si lavora, si lavora, ma poi deve esistere anche una parte della nostra giornata da dedicare al nostro essere donna e uomo, madre, figlia, compagna.

Ricaricarsi di qualcosa di primordiale per l'uomo.

Camminare, ascoltare musica, scrivere, disegnare o semplicemente innaffiare le nostre piantine o cucinare un dolce.

Si scappa sempre a tutte le ore ...

"Ora non posso devo purtroppo lavorare di più" ... "Devo rispondere al telefono per lavoro" ... "Ora ho la pentola sul fuoco" ... "Devo pulire casa" ... "Ho da stirare e poi devo andare a fare la spesa!"

Sempre agitati! Sempre sul pezzo!

Una volta lessi in un articolo che prendere del tempo per se stessi è cosa semplice, basta volerlo veramente: per esempio cominciate a

Produrre Pensieri

condi li spendevo per 2 bei respiri, gli altri due per fare la spunta dei prodotti sulla spesa fatta e finalmente mi alleggerivo i pensieri e producevo idee con sempre qualcosa di buono.

Capivo quanto una buona organizzazione potesse rilasciare più spazio alla mia fantasia.

La nostra vita cresce come un lavoro all'uncinetto, poco per volta.

Si inizia con i punti facili e quando si è pronti per quelli difficili la vita si fa più interessante.

Si può cominciare a ricamarla di decori preziosi e sofisticati ed allora si ha modo di scoprire e coltivare anche una meravigliosa amicizia.

Il benessere economico può aiutare solo se sai quello che vuoi peché se non si ha il coraggio di conoscersi, accettarsi e migliorarsi nulla di sano ci può capitare.

Gli studi psichiatrici sono pieni di pazienti ricchi, dunque nessuno è immune dalla Paura di Vivere.

Il Processo sembrerebbe banale, pochi minuti per riscoprirsi fra fustini di detersivi e manici di scopa. Per carità potrebbero esistere 1000 altri modi!

Si inizia poco per volta a riconoscersi nella propria esistenza ed il mio apparentemente banale metodo, ci aiuta a riascoltare un pezzo musicale, si sceglie di star bene

Roberta Ramacciotti

www.cortonamore.it

Non Vendo Pentole
Regalo Pensieri

scegliete la fila più lunga al supermercato e cominciate a regalarvi un momento tutto Vostro!

Quel semplice suggerimento l'ho adottato per il resto della mia vita. A quel tempo ero occupata 10 ore al giorno per una grande Azienda ed allora andando spesso al supermercato, perché mi sembrava il modo migliore per organizzare anche il lavoro casalingo, ho subito potuto constatare che mi rilassava mettere ordine nei miei pensieri durante la fila più lunga.

E' stato un modo per rieducare i miei comportamenti. I primi se-

passaggiando per le sale di un museo, si ricomincia a mangiare con meno affanno e si sviluppa un interessante spirito critico riguardo la politica ed i nostri rappresentanti governativi.

Quindi non sottovalutiamo come dalle file di un supermercato affollato si possano formare delle belle persone civili e consapevoli.

Basta rendersi conto quanto sia importante per te e per le persone che ti vivono intorno non lasciarsi vivere ma VIVERE. Il resto è facile!

Roberta Ramacciotti

[blog www.cortonamore.it](http://blog.cortonamore.it)

OTTICA FERRI
CONTATOLOGIA

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione - Tel. 075 5458480
otticaferr@alice.it

Conclusa con una Santa Messa Solenne presieduta dal nostro vescovo Andrea Migliavacca

La bella festa parrocchiale dell'otto settembre a Santa Maria Nuova



Venerdì sera otto settembre 2023, con una Santa Messa Solenne, presieduta dal nostro Vescovo Andrea Migliavacca (e celebrata dai sacerdoti cortonesi don Giovanni Ferrari, don Ottorino Capannini, don Piero Sabatini, don Simone Costagli, don Alvaro Bardelli e da padre Giancarlo Rosati di Santa Margherita) si è conclusa la festa religiosa della Natività di Maria, che la parrocchia di Santa Maria Nuova in Cortona quest'anno ha riorganizzato

in tutto il suo splendore e solennità prepademica.

Una ripartenza religiosa pubblica e fortemente partecipata alla grande quella che ha messo in piedi il Consiglio Pastorale Parrocchiale, che da sempre si spende all'unisono e con grande entusiasmo cristiano per una festa che affonda le sue radici nei secoli passati. Una festa che, in questo tormentato e non facile 2023, ha da-



to dimostrazione di quanto la Cortona cristiana sia viva attraverso l'impegno infaticabile e volon-

tario dei suoi laici, che, da oltre un decennio, sopperiscono alla penuria del clero locale, mantenendo aperta ed efficiente una delle chiese più belle chiese rinascimentali italiane a forma di croce greca e costruita attorno alla metà del millecinquecento su progetto di Battista Cristofanello e di Giorgio Vasari.

Molto bella e coinvolgente l'omelia del Vescovo Andrea che, in

nel VII secolo. L'otto settembre, quindi, le chiese d'Oriente e d'Occidente celebrano la nascita della Vergine, madre del Signore e la prima fonte che racconta quest'evento è il cosiddetto Protovangelo di Giacomo. Un testo sacro secondo il quale Maria nacque a Gerusalemme nella casa di Gioacchino ed Anna e che, nella solenne messa vespertina di Santa Maria Nuova, è stato letto dal conceleberrante francescano padre Giancarlo Rosati.

La Festa parrocchiale di Santa Maria Nuova ha avuto un prologo di cultura popolare cortonese sabato 2 settembre con la messa in scena, nell'antico Teatro del Cellone, da parte della Compagnia "Gente de Santamarinova" della gioiosa commedia dialettale, scritta e diretta da Franca Paci: "Scarpe grosse, cervello fino".

Il sette settembre, come da tradizione, poco dopo le ventuno, una processione partita dalla Concattedrale di Cortona, dopo aver attraversato l'uscita cittadina di Porta Colonia, sotto la del parroco don Giovanni Ferrari, è giunta alla chiesa di Santa Maria Nuova, manifestando la sentita devozione di tutta la Cortona cristiana verso



Maria Vergine, mamma di Gesù.

Nelle foto di Fabrizio Pacchiacchi, alcune immagini della Celebrazione Eucaristica vespertina,

presieduta dal nostro arcivescovo Andrea Migliavacca e della bella festa.

Ivo Camerini



Nuova illuminazione e impianto audio

In Cattedrale tante novità

Bravo don Giovanni, finalmente, per merito tuo e per la tua determinazione, la Cattedrale di Cortona oggi è più luminosa e meglio insonorizzata.

Come leggiamo nelle relazioni dei tecnici l'impianto di diffusione sonora installato nella Cattedrale permette l'ascolto della parola e della musica senza distorsioni e compromessi qualitativi assicurando uniformità in tutta la Cattedrale.

I materiali utilizzati sono di ultimissima generazione. Per ottenere una soddisfazione riproduzione del suono è stata applicata una accorta strategia che consente l'ascolto uniforme da qualunque punto della Cattedrale.

Anche per l'illuminazione sono stati utilizzati proiettori led ad alta efficienza.

Il sistema di illuminazione è stato studiato e realizzato per essere acceso totalmente con una luminosità uniforme; è stata predisposta anche la possibilità di una accensione parziale con una resa altissima dal punto di vista della luminosità e del consumo energetico.

Il posizionamento dei proiettori è stato predisposto principalmente sui capitelli senza modificare l'estetica precedente, aggiungendone anche altri puntati verso l'alto. Nel complesso l'impianto è composto di 50 proiettori ad alta luminosità con varie potenze. Grazie don Giovanni anche per l'impegno economico.



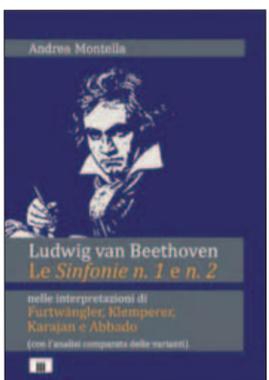
Gaetano Poccetti



Un libro al mese

A cura di Riccardo Lenzi

Le sinfonie di Beethoven



Con una semplice ricerca su YouTube si possono ritrovare due interpretazioni dell'"Andante" della Sonata in do maggiore K545 di Mozart a cura di due sommi pianisti: Claudio Arrau e Glenn Gould. Il primo suona questo movimento in 8 minuti e 18 secondi, il secondo in 2 minuti e 22 secondi. Come è possibile, se lo spartito è lo stesso per entrambi questi straordinari artisti? Leggendo il libro appena uscito per l'editore Zecchini, "Le Sinfonie numero 1 e 2 di Ludwig van Beethoven" di Andrea Montella, si può comprendere il perché. Si tratta di un confronto di registrazioni delle prime due sinfonie beethoveniane eseguite da quattro grandi direttori d'orchestra: Wilhelm Furtwängler, Otto Klemperer, Herbert von Karajan e Claudio Ab-

bado. Dunque non esiste una sola lettura di una partitura, dunque il segno dell'autore può essere interpretato in maniera personale? Non esisterebbe pertanto un'unica interpretazione filologica pura. Del resto proprio Glenn Gould ha dimostrato che Bach si può far rivivere senza utilizzare necessariamente il clavicembalo, giacché la restituzione sonora di una partitura considera l'idea di far rivivere un testo che già brilla di luce propria, al di là quindi degli strumenti pensati in origine dal compositore. Ne conseguirebbe che, ragionando in termini assoluti e paradossali, Arturo Benedetti Michelangeli si sbaglia quando pensa che si possa essere al servizio della musica e del "sacro spartito", conseguenza di una specie di vocazione monastica. Nel confronto fra i quattro interpreti Claudio Abbado mira a restituire tutta la modernità delle partiture che affronta, sottolineandone le premonizioni del futuro in una sintesi prospettica precocemente arricchita da una rara sensibilità per gli elementi grotteschi della musica mahleriana e da un'acuta percezione dei contrasti dinamici e delle sfumature timbriche. Abbado dunque è il più fedele esegista della partitura beethoveniana, in particolare per quanto riguarda l'uso del tempo metronomico.

una chiesa strapiena di fedeli, ha invitato ad essere tutti generatori di vita e a far conoscere ogni giorno l'Emanuele al nostro prossimo, all'altro che ci sta accanto. Maria, tra l'altro ha ancora detto Mons. Migliavacca, "ha generato Gesù, che diventa così l'Emmanuele, il Dio con noi, il Dio che si inserisce nella storia umana per portare vita nuova.

Ogni volta che noi aiutiamo il nostro prossimo, che facciamo accoglienza, che facciamo ascolto e carità, portiamo vita; portiamo Dio dove c'è bisogno di vita. Tutti siamo chiamati a generare vita nascente, come ci insegna la festa odierna di Maria, che è stata bambina prima di diventare la donna, la mamma straordinaria che tutti consociamo; insomma, la madre per eccellenza, la donna che cambiò la storia della Chiesa e dell'umanità".

Il culto della natività di Maria è stata introdotto da Papa Sergio I,

Ciao cara Dolores

L'undici settembre Cortona ti ha dato l'ultimo saluto. Nella tua vita, nonostante tutte le difficoltà che hai incontrato, hai avuto la fortuna di avere un marito, Bruno Falomi, unico per amore verso la moglie, verso la famiglia, dedito al suo lavoro come pochi hanno saputo fare.

Hai trascorso con lui una lunga vita festeggiando i 61 anni di matrimonio. I figli sono cresciuti, si sono sposati, hanno avuto a loro volta figli che tutti insieme ti sono sempre stati vicini soprattutto da

quando era mancato il tuo adorato Bruno. Non ti è mancato l'affetto di nessuno di loro. Hai chiuso la tua vita in modo improvviso tra tante sofferenze.

Nella malattia hai sempre avuto attorno tutta la tua famiglia che ha cercato di lenire le tue sofferenze standoti vicina con affetto ed attenzione.

Ora sei con il tuo Bruno nell'alto dei cieli.

Con lui hai vissuto in terra una vita meravigliosa piena di amore e attenzioni, ora vivi con lui una vita eterna nella serenità del Paradiso. (E.L.)



Dolores Ricci e Bruno Falomi

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Panichi Auto

www.panichiauto.it

0575/630650/1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 0575 630650 - info@panichiauto.it

Conosciamo il nostro Museo L'Annunciazione del Signorelli

A cura di Eleonora Sandrelli



Su queste pagine il tema dell'Annunciazione è già stato trattato, certo; tuttavia non si poteva perdere l'occasione così straordinaria di avere al museo il capolavoro di Volterra di Luca Signorelli su questo argomento e non parlarne. Presente dunque nella mostra *Signorelli500*, prorogata fino al 22 ottobre e quindi con un paio di settimane di visione in più, l'Annunciazione di Signorelli è da sempre riconosciuta come una delle sue opere meglio riuscite.

A commissionarla fu la Compagnia della Vergine Maria sita nel Duomo di Volterra, il cui grande oratorio si apre ancora oggi dalla navata sinistra.

Era questa una delle compagnie religiose più importanti della città, nonché proprietaria di un rilevante patrimonio immobiliare. Tra l'altro Volterra faceva parte dei domini fiorentini e pertanto, come a Firenze, il nuovo anno ricorreva dal 25 marzo, festa dell'Annunciazione. Un tema dunque molto sentito e partecipato. Inoltre i ceti dominanti di Volterra erano vicini a Lorenzo il Magnifico e alla sua cerchia di intellettuali, in cui era ben introdotto anche Luca Signorelli. La fama del pittore cortonese e la vicinanza al Magnifico potrebbero aver dunque creato l'opportunità per questa commissione così importante e prestigiosa.

Anche se Vasari non ne fa menzione, la pala è firmata e datata al 1491 ed è attestata nel Duomo di Volterra dal 1740 prima di essere trasferita nella Pinacoteca Civica nel 1905. I documenti riportano

ricca gamma cromatica. Le lastre di marmo dai colori vivaci, trattate a pennellate dense e a spatola, sono una caratteristica ricorrente e particolarmente evidente della sua produzione di questo periodo.

Sicuramente influenzata anche dalla visione dell'Annunciazione di Beato Angelico di Cortona oltre che da altre opere di identico tema

così ricca e particolare, ad esempio, il maestro cortonese dipinge una porta orientale con una splendida alba che sorge sul paesaggio retrostante, mentre l'edificio a sinistra è probabilmente destinato a un tempio. L'artista ha inoltre rappresentato il santuario lastricato e il fiume Chebar che lo attraversa, come descritto da Ezechiele e com-

sono intravedere ancora nell'angelo Gabriele, così scultoreo e quasi tridimensionale, che richiama l'opera di Francesco di Giorgio Martini, specialmente i candelabri in forma di angelo realizzati per il Duomo di Siena nello stesso periodo in cui Luca Signorelli lavorava alla cappella Bichi. È del resto ben nota l'amicizia fra i due artisti e quindi non è improbabile che Luca Signorelli sia rimasto particolarmente colpito dalla forza dinamica, dal movimento intrinseco e dalla vitalità di questi bronzi che Francesco di Giorgio andava realizzando.

Su tutti spicca l'arcangelo Gabriele per il forte colorismo, per la carica spirituale che porta e anche per una forte 'presenza scenica'. Maria viene raffigurata nell'atteggiamento di umile accettazione del messaggio divino ancora una volta declinato la Fra' Roberto Caracciolo; il suo stupore, lo spavento iniziale sono sottintesi semplicemente dal libro caduto per terra.

La presenza dell'opera di Volterra a Cortona permette di sviluppare anche l'altro tema caro alla mostra e alle celebrazioni signorelliane, cioè quello degli itinerari.

L'occasione del centenario, infatti, ben si presta per riportare l'attenzione sul ricchissimo patrimonio che della produzione di Luca Signorelli resta in terra toscana e umbra, luoghi molto interessanti da visitare e spesso a pochi chilometri da Cortona.

Non a caso parallelamente al catalogo della mostra è stata pubblicata da Skira la *Guida agli itinerari di Signorelli nelle sue terre*, vero e proprio elenco ragionato di quanto visibile (e visitabile) sia a Cortona città che in un'area vasta di circa 70 km di cui la città resta centro irradiante.

La guida verrà presentata a Cortona il prossimo 19 settembre in Sala del Consiglio Comunale.



che Signorelli aveva comunque avuto modo di vedere nei suoi spostamenti tra Urbino e il centro Italia, questa pala d'altare si pone al centro dell'attenzione per la sua grande innovazione e originalità, pur se ligia alle Sacre Scritture. Probabilmente occorre ricordare come sul finire del '400 la discussione e la dissertazione dotta relativa al culto mariano si andava particolarmente strutturando e affinando. In particolare la predicazione del vescovo Antonino Pierozzi prima e di Fra' Roberto Caracciolo poi era andata mettendo a punto tutta una serie di osservazioni puntuali sul luogo, il momento, e le attitudini della Vergine al momento dell'annuncio divino. È probabile che Signorelli fosse a conoscenza dei loro sermoni in proposito, che ponevano l'annunciazione all'alba, all'interno di un santuario all'aperto chiuso da porte e con un ambiente simile a un tempio. Per quanto riguarda lo sfondo dall'apertura prospettica

mentato da Sant'Antonino.

Oltre all'interpretazione personale dell'iconografia tradizionale, Signorelli ha introdotto una novità quasi senza precedenti che sembra nascere dalla sua rilettura del racconto biblico: sopra la porta alle spalle della Madonna ecco la figura barbata del re Davide che regge un'arpa, rappresentata come una scultura in pietra serena. Essa allude al Vangelo di San Luca dove si dice che Maria era promessa sposa di Giuseppe "della casa di Davide": Davide dunque verrebbe mostrato nel dipinto proprio per stabilire la genealogia di Giuseppe. In questa scelta Signorelli potrebbe essere stato influenzato ancora dall'Annunciazione del Beato Angelico in San Domenico a Cortona, dove Dio Padre appare nell'architrave dell'edificio sopra la figura della Madonna, o piuttosto dall'uso della nobiltà di farsi ritrarre in maniera simile sui propri monumenti funebri.

Altri rimandi ad artisti coevi si pos-



anche che venne commissionata nel 1490 e realizzata nel 1491, cosa che offre una delle rare occasioni in cui si può stabilire la velocità con cui lavorasse Signorelli. L'oratorio della Compagnia, rimasto nel tempo sostanzialmente inalterato, era - ed è - illuminato da tre grandi finestre che si aprono nella parete ovest, il che spiega la direzione della luce nel quadro di Signorelli.

L'intera opera di Volterra si fonda sulla forte struttura prospettica, sulla chiarezza espositiva e su una



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato Quando c'è diffamazione in un articolo di giornale?



Gentile Avvocato, leggo degli articoli che offendono personaggi con cariche pubbliche e mi si dice che sia normale per il diritto di cronaca. Come funziona? Grazie.

(lettera firmata)

La valutazione della portata diffamatoria di un articolo giornalistico deve essere compiuta non avendo riguardo all'impressione che ne possa trarre il lettore c.d. frettoloso che si limiti alla lettura del titolo bensì a quella del lettore c.d. medio il quale esamina, senza particolare sforzo o arguzia, il testo dell'articolo e tutti gli altri elementi che concorrono a delineare il contesto complessivo della pubblicazione (Cass. Pen. n. 25079/2023). Tale sentenza prende le mosse dal ricorso per cassazione delle parti civili avverso la sentenza di appello che confermava l'assoluzione del direttore responsabile di un noto quotidiano per i contenuti di tre articoli lesivi della loro reputazione in quanto vi si dava atto di interferenze del ricorrente, segretario di uno dei principali partiti politici, dirette a favorire la progressione in carriera di quella che era la sua compagna all'epoca dei fatti, anch'ella ricorrente. I ricorrenti assumevano che la Corte territoriale aveva erroneamente applicato all'imputato la scriminante per l'esercizio dei diritti di cronaca e di critica, la quale, a loro avviso, non ricorreva poiché l'imputato aveva superato il limite della continenza espositiva - risultando evidente dai titoli, dagli occhielli e dalle foto pubblicate la volontà di veicolare il messaggio del coinvolgimento del leader politico, in pratiche concorsuali illecite a vantaggio della sua compagna; e il limite della verità, poiché l'assunzione della fidanzata del leader presso un'Azienda sanitaria locale era avvenuta mediante una regolare procedura concorsuale e non già in ragione del suo rapporto personale con il leader. In via di premessa la corte di cassazione ha osservato come le norme convenzionali (art. 10 CEDU) accordino un elevato livello di protezione alla libertà di espressione, in particolare sub specie di diritto di cronaca e di critica esercitato dai giornalisti, quale pietra angolare di ogni ordinamento democratico, a condizione che tuttavia che i giornalisti agiscano in buona fede, per fornire informazioni accurate e affidabili, in conformità ai principi del giornalismo responsabile, che rinvia principalmente al contenuto raccolto e/o divulgato mediante mezzi giornalistici. Ha ribadito come nell'ordinamento interno libertà di espressione e reputazione individuale debbano essere vagliate nell'ambito di un vero e proprio giudizio di bilanciamento tra valori contrapposti in quanto aggressioni illegittime alla dignità della persona possono incidere grandemente sulla vita privata, familiare, sociale, professionale, politica delle vittime, con danni suscettibili di essere amplificati dai moderni mezzi di comunicazione. Nel solco di tali principi la giurisprudenza di legittimità richiede, ai fini dell'operatività della scriminante di cui all'art. 51 c.p., che pur a fronte di una sostanziale corrispondenza in termini, almeno putativi, tra verità dei fatti e del narrato e un interesse pubblico alla conoscenza di detti fatti, siano rispettati i limiti della continenza espositiva, la quale postula una forma espositiva corretta della critica rivolta, cioè strettamente funzionale alla finalità di disapprovazione, e che non trasmodi nella gratuita ed immotivata aggressione dell'altrui reputazione. Poste tali premesse i giudici di legittimità hanno riconosciuto che nel caso sottoposto al loro esame ricorressero le condizioni di operatività della scriminante.

E in particolare:

- 1) che vi fosse un interesse pubblico della collettività a conoscere le vicende oggetto del processo considerato il ruolo politico rivestito dal segretario politico.
 - 2) che ricorresse la verità dei fatti perché pur essendo stata la compagna del segretario assunta presso la ASL a seguito di regolare concorso, la successiva nomina fiduciaria, sia pure legittima, presso la segreteria politica aveva determinato un incremento significativo del reddito.
 - 3) che ricorresse la continenza espositiva, non trasmodando il narrato in un'incontrollata aggressione del soggetto, con l'utilizzo di termini gravemente infamanti e inutilmente umilianti ed anzi limitandosi gli articoli a descrivere fatti, riportando peraltro con il "virgolettato" le opinioni su di essi degli esponenti dei partiti politici contrapposti, e dando conto anche delle dichiarazioni dello stesso leader politico (costituito parte civile) sulla vicenda.
- Ha concluso la Corte ricordando che la valutazione della portata diffamatoria di un articolo giornalistico deve essere compiuta non avendo riguardo all'impressione che ne possa trarre un lettore c.d. frettoloso che si limiti ad una veloce lettura del titolo, degli occhielli e simili, bensì a quella del lettore c.d. medio il quale esamina, senza particolare sforzo o arguzia, il testo dell'articolo e tutti gli altri elementi che concorrono a delineare il contesto complessivo della pubblicazione.

Avv. Monia Tarquini
avvmoniatarquini@gmail.com



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

A Cortona nella Sala del Consiglio Comunale, in una iniziativa promossa dalla Fondazione Settembrini

Gli storici Biagianti e Parigi hanno rievocato l'otto settembre 1943

Sabato nove settembre 2023, a Cortona, nella Sala del Consiglio Comunale, su iniziativa della Fondazione Nicodemo Settembrini, gli storici Ivo Biagianti e Mario Parigi hanno rievocato l'otto settembre 1943.

Con due conferenze di taglio accademico, ma con registro espositivo accessibile a tutti, i due noti e stimati storici aretini hanno intrattenuto per quasi due ore un numeroso pubblico accorso per ascoltare la loro ricostruzione di una

sercito italiano in zona di occupazione sul fronte francese. Precisamente era a presidiare, con gli alleati tedeschi, il confine sulle prealpi marittime francesi sopra Nizza, sui monti Macaron e Ferion di Contes. Racconta quel giovanissimo soldato cortonese (che era conduttore di muli sulla caserma posta sulla sommità del monte Ferion): "alla sera dell'otto settembre 1943, verso buio, il nostro capitano ci chiamò tutti in adunata nel cortile della caserma e, con le lacrime agli occhi ci disse che il Re

verso le tre di notte, dopo aver evitato una pattuglia di tedeschi, che presidiava l'accesso alle strade di questa cittadina francese.

Bussai alla finestra della loro camera da letto e, dopo essermi fatto riconoscere, chiesi loro di essere ospitato e aiutato a salvarmi dai tedeschi. Il capofamiglia, che era amico del mio babbo, mi aprì la finestra e mi nascose in cantina portandomi abiti borghesi del figlio e gettando sul focolare a bruciare i miei abiti militari. Mi diede una fetta di pane con del formaggio, un bicchiere di vino e mi disse di non uscire dalla cantina fino a che lui non fosse venuto a riprendermi. Venne a riprendermi la sera dopo appena tornato dal lavoro; mi fece salire in cucina per cenare con loro e mi disse che il paese era pieno di tedeschi che cercavano soldati italiani sbandati.

Dopo la modesta cena fatta al lume di candela, perché la luce elettrica allora non c'era, mi riportò in cantina dandomi due coperte e dicendomi di dormire sopra un tavolaccio di legno e raccomandandomi che dormissi subito, perché l'indomani mattina alle quattro mi avrebbe portato in un bosco sopra Contes, dove potevo stare nascosto di giorno e vedere cosa succedeva in paese. E, soprattutto, se i tedeschi salivano verso quel bosco io sarei dovuto scappare più in alto per nascondermi meglio. Alla sera a buio potevo ritornare, stando attento a non farmi vedere dai tedeschi, alla sua casa per cenare e dormire in cantina.

Vissi così, aiutato da loro, per circa diciotto giorni. Al diciannove-

affacciato alla finestra, ci chiese chi eravamo ed io stupidamente, credendo di essere tra contadini italiani patrioti dissi che eravamo tre soldati sbandati e che volevamo tornare alle nostre case.

La voce in finestra ci rispose di non muoverci che sarebbe sceso ad aprirci la stalla. Appena cinque minuti dopo ci trovammo tre fucili puntati alle spalle e l'ordine di mettere le mani sopra la testa e di voltarci. Vedemmo, con grande sconcerto e paura, che eravamo stati presi da tre italiani della milizia fascista. Ci spinsero all'interno dicendoci che quella casa era una caserma di una piccola compagnia della milizia fascista incaricata di presidiare quella zona di campagna.

Fummo buttati dentro una stanza sudicia, piena di tavolacci e che fungeva da prigione provvisoria. Restammo chiusi lì dentro con l'ordine di aspettare le decisioni che avrebbe preso il marescallo dei militi, che sarebbe arrivato la mattina dopo verso le dieci.

Alle dieci infatti arrivò questo marescallo che ci fece condurre, sempre con un fucile puntato alle spalle, nel suo ufficio. Lì ci interrogò e ci chiese chi eravamo e da dove scappavamo. Il nostro amico contrabbandiere disse che faceva commercio di profumi e che riveleva la sua valigetta piena di profumi francesi; io e l'altro soldato sbandato dicemmo che il comandante ci aveva detto di andare a casa cercando di non farci prendere dai tedeschi.

Il marescallo controllò la valigetta del nostro amico e gli disse che quella la teneva lui e che se ne poteva tornare in Francia, ma ammonendolo: 'acqua in bocca, noi non ci siamo mai visti e voi andate pure a casa vostra, ma mi permettete che arrivati a casa vi presenterete al vostro distretto militare per essere riammessi a servire l'esercito fascista? Naturalmente senza dire che ci siamo visti e che siete stati fermati per un controllo dai miei militi'. Io e l'altro soldato dicemmo di sì e il marescallo ci fece uscire dalla sua caserma assieme al nostro amico contrabbandiere. Fatto un km circa da quella caserma e visto che nessuno ci seguiva, capimmo che l'avevamo scampata bella e il nostro amico contrabbandiere bestemmiando contro la sfortuna per la perdita della preziosa valigetta di profumi, riprese la via della Francia e noi due la direzione per Imperia, Savona, Genova e Pisa dove il mio compagno di sventura aveva casa. Camminando di notte per strade secondarie o lungo i binari della ferrovia, arrivammo a Pisa nei primi giorni di novembre. Lì il mio compagno mi ospitò una settimana a casa sua, che era isolata in mezzo alla campagna. Mi ripresi un po' e con un nuovo vestito invernale procuratomi dai genitori del mio ormai amico di sventura, ripresi da solo il mio cammino per Firenze ed Arezzo. Arrivai ad Arezzo per la Festa dell'Immacolata e andai subito a rifocillarmi da alcuni lontani parenti che abitavano a Santa Firmina. Dopo due giorni di ristoro, ripresi il viaggio e attraverso Palazzo del Pero arrivai a Castaglion Fiorentino e di lì, attraverso la Val di Chio, a Cantalena. Lì, pur sentendomi a casa non mi feci vedere da nessuno e mangiando castagne e camminando solo di notte, attraversai Sant'Egidio e arrivai a Torna. Da lì attraverso i viottoli di Castiglione e della Trafforata arrivai a Fiume, cioè a casa mia. Eravamo ormai alla vigilia di Natale

del 1943 e i miei fratelli e la mia mamma mi dissero di non farmi vedere da nessuno, di stare nascosto e di andare ogni mattina prima dell'alba al nostro bosco- macchia della Giuanna, sotto la Badia di Ginezzo, dove nessuno mi avrebbe potuto vedere e di tornare a casa la sera a buio.

Fino a giugno 1944 quando Cortona fu liberata vissi praticamente nei boschi di Ginezzo, aiutando i partigiani del Valli e di don Antonio Mencarini oppure tagliando legna nella macchia della Giuanna per la mia famiglia. Nel giugno passai due giorni interi dentro un castagno buso, senza mai uscire e tornare a casa perché i tedeschi facevano rastrellamenti di partigiani e il secondo giorno mi passarono due volte vicinissimi con un loro cane che abbaia era quasi arrivato a cento metri dal mio albero.

Ebbi davvero paura e mi raccomandai a Santa Margherita.

Arrivato a cento metri da me il cane lupo fu richiamato perché ai barocchi, cioè sul versante della

Trafforata davanti le Rocche di Ginezzo, dove io ero nascosto, si era aperta una sparatoria tra partigiani e tedeschi.

Il giorno dopo i tedeschi cominciarono a ritirarsi verso Città di Castello e il 3 luglio cominciarono ad essere inseguiti dagli inglesi che avevano liberato Cortona.

Il Quattro nella strada Cortona-Città di Castello passavano solo camionette inglesi ed io lasciai il mio castagno e tornai a casa mia a Fiume ad aiutare i miei a mieter il grano e custodire gli animali, riprendendo la mia vita di contadino e di montagnino cortonese".

Ho riportato quasi per intero questa testimonianza del ventenne soldato cortonese, conduttore di mulo in terra di occupazione sul fronte francese, perché quel giovane montagnino era il mio babbo Gigi e penso che anche questa piccola testimonianza sull'otto settembre 1943 possa essere utile a comprendere e ricordare la tragedia italiana di quei giorni di ottant'anni fa.

Ivo Camerini



Parigi e Biagianti

delle più buie pagine della storia italiana del Novecento: la pagina dell'armistizio ambiguo di Cassibile, coniugato con l'allegato della resa incondizionata agli anglo-americani, scritta su fogli separati e secretati dal generale Eisenhower come schiaffo politico alla monarchia, al governo Badoglio, ad una classe politica allo sbando collusa con il nazifascismo e ad uno Stato Maggiore dell'esercito inetto e impaurito, che in quella giornata di ottant'anni fa, con la fuga da Roma, abbandonarono alla tragedia dell'occupazione nazista il popolo italiano, pensando solo alla loro salvezza personale e dei propri beni accumulati nel ventennio fascista.

Biagianti e Parigi hanno raccontato e illustrato la loro interessante narrazione storica con documenti e riflessioni che ci auguriamo possano diventare presto un testo da distribuire ai giovani studenti cortonesi di quest'oggi. Un oggi troppo spesso senza memoria storica e tutto ripiegato su un presente povero di quegli ideali, valori di cultura umanitaria, sociale, civile, umanistica e cristiana che allora, attraverso la guerra di resistenza, misero in piedi quel nuovo risorgimento italiano, che portò alla fondazione e costruzione della nostra Repubblica democratica.

In particolare, Ivo Biagianti ha illustrato la tragica vicenda dell'armistizio nel contesto nazionale e internazionale di allora, mentre Mario Parigi si è soffermato su sei storytelling di soldati cortonesi che vissero quelle terribili giornate (Renato Gneruci, marinaio; Renato Mariotti, marinaio; Mario Romanello, tenente Genio; Oliviero Lucini, cavaliere; Alvaro Giusti, paracadutista della Nemo; Alessandro Bezzi, tenente di Fanteria), chi sopravvivendo, chi perdendo la vita. Per comprendere meglio cosa successe, per esempio ai soldati italiani in quell'otto settembre 1943 del "tutti a casa", aggiungo a quelle di Mario Parigi una settima storytelling attraverso una testimonianza (recuperata sul web) di un giovane ventenne cortonese, che in quei giorni era fante dell'e-

era scappato da Roma, che l'Italia si era arresa agli anglo-americani e che a lui i superiori non avevano dato nessun ordine su cosa fare e come organizzarsi, all'infuori di dire ai propri soldati che l'esercito italiano era stato costretto alla resa e chi poteva doveva mettersi in salvo, sciogliendo la compagnia, anche rischiando di mandare allo sbando i propri soldati. Ci disse esattamente così: "Siamo al si salvi chi può. Per noi la guerra è finita e, siccome non possiamo arrenderci agli inglesi o agli americani perché lontani. Noi ora siamo in terra di



Parigi, Biagianti, Sindaco Meoni, Angori

occupazione assieme ai tedeschi, che ora diventano nostri nemici, i tedeschi tra poco saliranno fin quassù alla nostra caserma e chi non si arruolerà con loro sarà fatto prigioniero e inviato in Germania. Io allora vi dico: prendete le vostre cose personali e entro un'ora fuggite senza le armi e ognuno cerchi di salvarsi e di tornare alle proprie case".

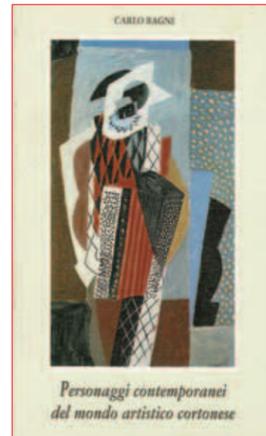
"Io, racconta ancora il ventenne cortonese, sapevo che giù in paese a Contes, c'erano alcune famiglie di immigrati cortonesi che erano andati a vivere lì negli anni 1930 ed in particolare ne conosco uno che, avendo più di quarant'anni, aveva continuato a vivere e lavorare in paese con la sua moglie e i suoi figli. Presi il mio zaino con le poche cose personali che avevo e scappai scendendo, attraverso alcuni viottoli, in mezzo ai boschi, al paese di Contes alla casa di questi compaesani, dove arrivai

simo giorno questo cortonese mi portò fuori del paese su di un altro bosco dove mi presentò ad un altro cortonese che viveva fuori Contes e che faceva il contrabbandiere di profumi tra Francia ed Italia con viaggi a cadenza mensile. Questo contrabbandiere aveva con sé un altro soldato italiano sbandato e tutti e tre assieme alla sera, sul far del buio, ci incamminammo sui viottoli della montagna sopra Taggia per attraversare la frontiera di nascosto e proseguire poi a piedi verso Imperia. Tutto andò per il meglio e fatti i circa quaranta km tra Mentone e Taggia ci trovammo verso le tre di notte nelle campagne di Imperia, dove, ci disse il nostro amico contrabbandiere, che di solito le case contadine erano abbastanza disponibili a fare dormire nelle loro stalle, fino all'alba, i contrabbandieri o i passanti notturni.

Mentre camminavamo in mezzo ai campi in una stradina sterrata di campagna, vedemmo una casa con una luce di candela accesa in una stanza al primo piano. Contenti e felici che potevamo riposarci qualche ora nella paglia di una stalla, bussammo alla porta e chiedemmo se ci potevano far dormire due ore per riposarci nella stalla. L'uomo che aveva risposto e, dopo aver spento la candela, si era



Artisti contemporanei cortonesi Antonio Giornelli



Nel 1987 aprì, in Via Nazionale, un Laboratorio di Cornici d'arte. La sua vetrina, scrisse in *Toscana Oggi*: «non solo abbellisce sempre più la pittoresca «biblioteca» animata di Cortonesi e forestieri, ma vuole offrire un contributo a coloro che si dilettano, come il nostro Antonio, di pittura e di intaglio. Cornici, insomma, di ogni proporzione e per tutti i gusti.

Un invito ad entrarvi e scambiare, anche, due parole con un giovane semplice e appassionato d'arte pittorica che ricomponne, attraverso un'istruzione da sé, in varie «tecniche» che vanno dal cliché tradizionale, alla grafica, dalla comunicazione di un suo messaggio e immagine, alla ricerca di un'impaginazione più chiara e

armonica. E' un «hobby» che coltiva senza molte pretese espositive.

Ricordo, ad esempio, una sua improvvisata mostra, qualche anno fa, di paesaggi «cortonesi» dentro l'andito della propria abitazione in Via Benedetti.

Nel mondo d'oggi, fatto di giovani per lo più inquieti, giacché hanno compreso che le conquiste della tecnica, pur mirabili, se disgiunte dalla luce spirituale fanno naufragare l'Uomo nell'assurdo vivere, la ricerca di Antonio Giornelli si riveste di qualche cosa di autentico e merita di essere incoraggiata.

L'interpretazione della sua pittura tende a cogliere i silenzi, le inquietudini dell'uomo contemporaneo, scandaglia segretezze, musicalità tristi, «decadenti», appunto perché più inerenti alla condizione esistenziale; non vi sono dimensioni favolistiche e immagini trasognanti di albe senza confini, opalescenti e stupende, o colline incendiate di fiori policromi, ricamate dalla tattile e virtuosa agilità del pennello, bensì le proiezioni dell'uomo che si irradiano sul telone dei sentimenti, raccolti in un preciso tessuto contenutistico-formale.



A Castiglion Fiorentino e a Cortona

Prosegue la raccolta dei libri: Uno, nessuno e centomila

Volumi in vendita ad un euro per sostenere la Fondazione Meyer di Firenze, l'appello degli assessori alla Cultura, il lavoro dei volontari di Cautha

Continuano ad arrivare a centinaia i libri che verranno messi in vendita ad un euro nel corso della prossima edizione di Uno, nessuno e centomila. La manifestazione torna a Castiglion Fiorentino, il 14 e 15 di ottobre nelle piazze del centro e poi a Cortona nell'ambito del Festival Cauthamente, dal 19 al 21 ottobre al Centro convegni di via Guelfa. Per l'iniziativa di Castiglion Fiorentino, il punto di raccolta è la sede della

te di Cautha - siamo lieti di aver unito due amministrazioni in questo progetto che ha un fine nobile».

«Invitiamo alla donazione e successivamente all'acquisto dei libri, quando sarà aperto l'evento - dichiara l'assessore cortonese Francesco Attesti - il progetto è davvero interessante ed ha il pregio di unire due città. Al Festival Cauthamente arriveranno scienziati e comunicatori di primo piano e questa iniziativa fra benefi-



Proloco, per quella di Cortona, i libri si possono portare in via Regina Elena, 91 a Camucia, è qui che i componenti dell'associazione culturale Cautha e gli assessori alla Cultura dei Comuni di Castiglion Fiorentino e Cortona si sono ritrovati per rinnovare l'appello alla generosità dei cittadini.

«I libri saranno messi in vendita al prezzo simbolico di un euro, tutte le risorse raccolte in questa edizione saranno destinate alla Fondazione Meyer di Firenze - dichiara Iacopo Mancini, presiden-

za e cultura farà da sfondo, per tutti e tre i giorni sarà possibile acquistare libri ad un euro e contribuire al progetto di solidarietà scelto da Cautha».

«Questo progetto è partito da Castiglion Fiorentino quattro anni fa, pensavamo di riuscire a vendere 100mila libri ad un euro da destinare a scopi benefici - dichiara l'assessore castiglione, Massimiliano Lachi - e questo rapporto con Cortona ci darà una ulteriore spinta per raggiungere presto questo obiettivo».

Al via un progetto di agricoltura sociale dedicato a persone con disabilità e fragilità

Cortona, vino e olio

La vendemmia e la raccolta delle olive, la produzione del vino e la frangitura dell'olio extravergine possono avere uno scopo sociale. Grazie al progetto dell'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Cortona è in partenza un'iniziativa che permetterà di sfruttare le risorse Feasr-Prs coniugando a pratiche di assistenza, integrazione sociale, educazione ambientale e alimentare.

Ad essere coinvolte saranno 16 persone con disabilità e fragilità che parteciperanno alle attività di aziende vitivinicole e di un frantoio del Cortonese. Il progetto avrà una durata di 12 mesi grazie ad uno stanziamento di 145mila euro di risorse, derivate dalla Regione Toscana, attraverso fondi europei per l'agricoltura sociale.

Insieme ai destinatari, in prima linea ci sono gli educatori e il personale delle associazioni di volontariato coinvolte, gli addetti delle cooperative Colap e Arca 1, e ovviamente le imprese in cui si svolgeranno le attività, ovvero le aziende agricole Eredi Valiani; Elio, Tiziano ed Edoardo Capecci, insieme al Frantoio Valiani e c'è la collaborazione di Coldiretti.

L'obiettivo del progetto «Luoghi di bene» è quello di implementare la collaborazione con le aziende agricole del territorio di Cortona e di offrire spazi di inserimento lavorativo per quelle categorie fragili che sono ancora lon-

tane da percorsi di inserimento, ma che tuttavia non possono che beneficiare di laboratori per la socializzazione e l'inclusione che prevedono anche un avvicinamento al mondo del lavoro.

Ovvero quei luoghi di accoglienza per coloro che al mondo del lavoro non possono accedere facilmente, ma che necessitano di spazi personalizzati, di esperienze e tempi pensati per loro, luoghi che possano essere un confronto anche per le famiglie e risorsa per tutto il territorio.

Nei giorni scorsi il sindaco di Cortona Luciano Meoni ha sottoscritto l'atto di costituzione del Raggruppamento temporaneo d'impresa necessario a dare il via all'iniziativa: «Voglio ringraziare l'ufficio delle Politiche sociali e l'assessore, insieme alle cooperative e alle aziende coinvolte - ha dichiarato il primo cittadino cortonese - abbiamo messo insieme alcune delle eccellenze tipiche del nostro territorio ad un progetto che mira al sostegno sociale e all'avvicinamento al mondo del lavoro». «Crediamo che questa sia la strada giusta per una sana integrazione della nostra comunità - dichiara l'assessore alle Politiche sociali Valeria Di Bernardino - è importante che le persone con disabilità e fragilità possano partecipare, nei limiti delle proprie possibilità, ad alcune attività agricole che da sempre rappresentano la nostra identità locale».



Spunti e appunti dal mondo cristiano

Stupro

a cura di Carla Rossi

Tra le parole che fanno paura, ce ne è una che fa veramente terrore, la parola "stupro", una parola che contiene suoni che hanno sempre generato sconcerto, contiene la radice del verbo ottundere, il suono del colpire, ferire. Eppure è una parola che rischia di entrare nel vocabolario della quotidianità con valenze eroiche se chi compie le efferatezze che la parola descrive, trova nella società, nella comunità, consensi, plauso, apprezzamenti, condivisione, scuse, comprensione.

Cosa sta succedendo? L'Italia del 1947 pensò di avere vinto una grande battaglia, quando Franca Viola, rompendo ogni schema sociale allora consolidato, soprattutto nella sua terra, rifiutò pubblicamente il "matrimonio riparatore" con l'uomo che la aveva posseduta senza il suo consenso, rivendicando la libertà di legarsi a chi l'amava e che lei amava.

Perché parole terribili diventano nella testa di persone anche giovani, giovanissime, ammiccanti tanto da diventare provocazione? Molte cose mancano a chi si comporta in un determinato modo: manca l'alterità, la consapevolezza del rispetto della dignità dell'altro da noi, un altro che può apparirci in tanti modi, anche ubriaco, sporco, fatto di stupefacenti, ma è comunque un prossimo, un'altra persona. Gli altri sono un valore, tutti gli altri, proprio tutti.

Ci manca la consapevolezza di un percorso da realizzare, di un progetto, la certezza che l'unione tra due persone è la conclusione di un viaggio attraverso il quale si scopre che tra due esseri c'è forte e profondo un sentimento, diverso da quello dei genitori, degli amici, un amore che permette a un essere di divenire complementare all'altro. Ma chi si preoccupa di verificare se i figli hanno costruito la gerarchia di sentimenti e sanno cogliere le sfumature e comunicarli correttamente? Ci manca oggi lo strumento della inibizione, strumento forte di formazione, che ha bisogno di un'autorevolezza che è capace di impadronire che vengano compiute azioni in certi momenti e luoghi, che ci dà consapevolezza di azioni che in certe situazioni sono vietate. I bambini e i ragazzi hanno bisogno dell'adulto accanto per bisono crescita, non dell'amico, se lo trovano da loro. L'adulto deve fare l'adulto e intervenire con la propria autorevolezza per rendere consapevole il ragazzo di ciò che non deve essere fatto.

Ci sono azioni che non possono essere compiute senza che manchino delle conseguenze per chi le compie. Quei giovani di Palermo

hanno dichiarato di non sapere che stavano compiendo un atto di violenza. Commenta Impagliazzo, responsabile della comunità di Sant'Egidio: «Crescere significa capire chi si vuole essere nel piccolo delle proprie case e nel pezzo di mondo che si abiterà. Comporta saper fare tante piccole e grandi valutazioni quotidiane tra ciò che è bene e ciò che è male. Perché oggi abbiamo così paura di usare queste categorie etiche nell'educare i figli?.... Ci sono no che vanno ribaditi, perché è solo riconoscendo il valore che un figlio può davvero essere libero e autodeterminato. Ci sono educazioni - come quella emotiva, affettiva e sessuale - di cui tutti dobbiamo essere protagonisti e testimoni, promotori e docenti. Con i nostri figli e con i figli degli altri. Per crescere un figlio oggi, più che mai, serve un villaggio. E in quel villaggio, noi adulti, dobbiamo essere educatori presenti e competenti. Oggi, siamo troppo spesso invisibili, silenziosi. Forse addirittura assenti.»

Dice Dacia Maraini «Lo stupro è una rapina, non si può essere consenzienti a uno stupro».

E, si può aggiungere, non è mai giustificabile. Un vecchio, vecchissimo ricordo di una quindicenne di settanta anni fa: ricordo una frase che lessi su un libro che allora era di moda, "Amare", mi sembra si intitolasse e pretendeva dare i primi rudimenti di educazione sessuale per le adolescenti, roba che oggi fa come minimo sorridere se se ne parla con le nostre signorine: «Quel bacio non me lo ha rubato, ce lo siamo donati». Ovviamente per arrivare a questo c'è un percorso da fare.

Si è parlato di famiglia, di genitori, ma un ultimo accenno non può che riguardare la scuola. Da anni si parla in varie forme, anche molto strane, di educazione sessuale nelle scuole.

Argomento delicato. Oggi le conoscenze i ragazzi e le ragazze le acquisiscono da se, e non sempre sui giusti canali.

A scuola si potrebbero educare i sentimenti, la consapevolezza, il senso civico, il rispetto nel rapporto con l'altro, la socializzazione, il cammino di coppia? Ovviamente anche su questi temi gli insegnanti hanno l'impegno di non essere solo "divulgatori", "maestri" ma "testimoni di vita" di quello che vogliono trasmettere ai ragazzi. E' molto negativo essere "cembali sonanti" e i ragazzi più di tutti lo avvertono.

Termine con questa frase: «Un insegnante ha effetto sull'eternità, non si può mai dire dove termina la sua influenza» Henry Adams.

Grazie al successo di pubblico, il Comune rafforza l'impegno per la cultura

Signorelli500 allunga fino al 22 ottobre



La mostra che celebra Luca Signorelli in occasione dei 500 anni dalla sua morte viene prolungata fino al 22 ottobre.

L'Amministrazione comunale di Cortona e l'Accademia Etrusca hanno deciso di estendere il periodo dell'esposizione dedicata al grande artista. Grazie al successo di pubblico e alle tante richieste è ora possibile rimettere mano al calendario. La conclusione, prevista inizialmente per l'8 di ottobre, è stata posticipata di due settimane, venendo incontro alle esigenze del mondo dell'istruzione e anche alle richieste delle categorie economiche.

Per il Comune di Cortona si

tratta di un ulteriore sforzo che testimonia l'attenzione per l'appuntamento culturale più importante degli ultimi anni. «Signorelli 500. Maestro Luca da Cortona, pittore di luce e poesia» è stata inaugurata lo scorso 23 giugno al Maec dopo mesi di lavoro che hanno visto impegnati l'Amministrazione comunale, l'Accademia Etrusca, gli organizzatori di Villaggio Globale e i curatori scientifici: Tom Henry per la ricerca delle opere ed Eleonora Sandrelli per gli itinerari.

Proprio in questi giorni sono stati superati i 18mila visitatori della mostra, un ulteriore pubblico potenziale viene così raggiunto grazie all'estensione delle giornate di apertura durante l'anno scolastico di prossimo avvio.

Fra gli obiettivi dell'evento, oltre a quello di offrire un momento di celebrazione in un percorso costituito da circa 30 dipinti provenienti da tutto il mondo, c'è anche quello di tracciare un «Itinerario Signorelliano» che interessa in prima battuta il centro storico di Cortona, ma che si estende ad alcune importanti città del Centro Italia.

CALCIT VALDICHIANA Cortona - Castiglion F.no - Foiano - Marciano - Lucignano Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori	
ELENCO del 2023 Dal 01 Maggio al 31 Agosto 2023 DONAZIONI IN MEMORIA	
Gli amici del bar Esso Camucia in memoria di Zottino Teresa	€ 125,00
Gli amici e conoscenti in memoria di Zottino Teresa	€ 85,00
Gli amici e conoscenti in memoria di Langella Antonietta	€ 279,27
Cugini Paci in memoria di Paci Cinzia	€ 150,00
Rossi Mario in memoria di Patrizia Perugini	€ 117,00
Gallorini Silvela in memoria di Lucani Pietro	€ 380,00
Zazzerini Alessandra in ricordo di Binario Rosella Binario in Zazzerini	€ 200,00
Classi IV sez A e B di Camucia in onore di Rosella Binario in Zazzerini	€ 83,00
Sciartito Mario in memoria di Monica Muratori	€ 70,00
Zazzerini Giorgio per conto del personale scuola U. Morra in memoria di A. Zazzerini	€ 75,00
Momacchini Umberto in memoria dei suoi cari	€ 95,00
Collegi Ufficio Vigili Urbani in ricordo di Zottino Teresa	€ 85,00
Rotary Club Cortona Valdichiana in memoria di Paola Migliacci in Lucarini	€ 200,00
Lucarini Giovanni in memoria di Paola Migliacci in Lucarini	€ 650,00
Paci Franca per conto di amici in memoria di Poggiani Luana	€ 160,00
Bigagli Elisabetta in memoria di Paola Migliacci in Lucarini	€ 20,00
Lazzeri Carola in ricordo di Dino Lazzeri	€ 100,00
Morini Angiolo e Sarcoli Felicina in ricordo di Roberto Marconi	€ 20,00
Giadani Santi in memoria di Roghi Pasquina	€ 205,00
Ass. Politico-culturale Cortona Civica in ricordo di Cateni Giancarlo	€ 500,00
Polisportiva Val di Loretto in ricordo di Basanieri E., Briganti A., Barneschi E.	€ 1.000,00
Pagani e amici in ricordo di Pagnoni Giovanni	€ 300,00
Bernardini M. per conto classe III A U. Morra in ricordo di Rosella Binario	€ 66,00
Compagnia Il Cilindro in ricordo di Domenico Bernardini ved. Falcinelli	€ 25,00
Amici e parenti in ricordo di Domenica Bernardini ved. Falcinelli	€ 52,00
Gli amici in ricordo di Sergio Ricci	€ 170,00
Guadagni Laura e amici in memoria di Guadagni Pasquale	€ 370,00
	€ 5.582,27
DONAZIONI E MANIFESTAZIONI	
Collegi di Icaro SRL per matrimonio Francesco Vagheggi	€ 580,00
Rinnovo tessera Mirri Rigutto	€ 20,00
Mercatino dei Ragazzi	€ 4.060,00
Mercatino dei ragazzi	€ 440,00
Saldo Mercatino dei ragazzi	€ 195,00
Contributo Pro Loco Lucignano	€ 60,00
Tessera Mancini Monica	€ 10,00
Offerta Mancini Adriana	€ 10,00
Valli Elena donazione	€ 50,00
Pro Loco Centola	€ 220,00
Cassettina Panetteria Arte Bianca	€ 80,00
Donazione Arte Bianca	€ 5,00
Donazione	€ 5,00
Musica per la vita Lucignano	€ 1.075,00
Circolo Fratelli d'Italia Castiglion Fiorentino	€ 100,00
Bassi Roberto offerta	€ 20,00
Musica per la vita Castiglion Fiorentino	€ 380,00
Cassettina Menchetti e Maruccci (Foiano della Chiana)	€ 250,00
Macelleria Cipollini Cortona	€ 60,32
Ricci Bruno per cena del 26-08-2023 pro Calcit	€ 370,00
	€ 7.888,27

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

TIPOGRAFIA CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com

Ascolta

dab+
Google Play
twitch
@radioincontricortona
YouTube
@radioincontri

Sostieni con il tuo 5x1000!
Servì il codice fiscale
92046190515 nella tua
dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Mura etrusche ricoperte da arbusti che ne nascondono la maestosità

Ringraziamo il nostro lettore che ci ha inviato una ricca documentazione fotografica di come sono ridotte le mura etrusche che perimetrano la città e sovrastano il nuovo parcheggio del Mercato.

E' veramente vergognoso vedere delle mura ciclopiche nascoste ormai quasi interamente da erbacce ed arbusti che ne nascondono la bellezza e la maestosità.

Qualche anno fa furono ripulite, ma ovviamente, visto il risultato, dobbiamo dire che il lavoro fatto negli anni scorsi non era assolutamente efficace perché sono stati strappati allora gli arbusti, senza provvedere ad un definitivo sradicamento.

E' un peccato, ricordiamo che quando il sindaco Meoni era un consigliere di opposizione, sul questo problema sempre nel nostro giornale ha pesantemente criticato

l'Amministrazione Comunale dell'epoca per l'incuria che sta dimostrando non provvedendo a ripulire in modo efficace le antiche mura etrusche che circondano la nostra città.

Nel novembre 2014 l'opposizione di centrodestra sull'argomento scriveva tra l'altro: «Considerato che la cinta muraria di Cortona rappresenta un vanto e un patrimonio inestimabile da salvaguardare e valorizzare, considerato che almeno la manutenzione ordinaria sia necessaria per far sì che questo enorme

capitale storico si presenti in maniera degna, considerato che la parte a valle da via Gioio del Pallone fino a Porta Colonia rappresenta un primo impatto che i turisti hanno con la città, visto la presenza massiccia di erbacce e sterpaglie che ricoprono interamente le mura, chiede di sapere a chi compete la pulizia delle stesse, se ci sia in calendario interventi per la loro riqualificazione». Quello che il centro destra diceva alla sinistra non vale ancora oggi per l'attuale Amministrazione Meoni?



Dopo i parcheggi arriva il nuovo impianto di illuminazione

Grazie ad un finanziamento Pnrr possono partire i lavori di sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica di viale del Mercato. L'area, recentemente oggetto di un intervento di riqualificazione urbana, adesso può beneficiare anche di lavori che miglioreranno l'illuminazione e i consumi energetici.

Al progetto sottoposto al Pnrr dal Comune di Cortona è stato accordato un finanziamento di oltre 90mila euro, pari al totale dell'importo previsto dal computo tecnico. L'intervento prevede l'adeguamento illuminotecnico e messa a norma dell'impianto di pubblica illuminazione di Viale del Mercato, Piazzale del Mercato e zone limitrofe. Il finanziamento è stato ottenuto per il raggiungimento dei parametri definiti dalla legge regionale che impone la riduzione dell'inquinamento luminoso causato dai vecchi impianti. I lavori

prevedono il rifacimento delle linee elettriche; laddove necessario, la sostituzione di sostegni e pali; e soprattutto l'arrivo di lampade conformi alla normativa vigente, dotate di illuminazione a led, al posto delle attuali a vapori di mercurio.

Nessuna variazione invece per l'estetica dei sostegni che riprendono quella tradizionale-artistica, così da non alterare l'attuale conformazione dei luoghi.

«Ringrazio il lavoro dell'Ufficio tecnico che ci permette di migliorare ulteriormente questa che rappresenta la via d'accesso al centro storico - dichiara il sindaco Luciano Meoni, che ha anche la delega ai Lavori pubblici - siamo consapevoli che otterremo minori consumi energetici, migliore illuminazione, quindi più decoro e sicurezza, insieme alla tutela estetica di questa area che rappresenta una cartolina per i nostri concittadini e per i visitatori».

Scoperto il trucco, torna il nero dell'asfalto

Nell'Ottocento le signore anziane che volevano nascondere le rughe della tarda età, avevano l'abitudine di truccarsi con colori vivaci il viso diventando spesso maschere.

Quando il Sindaco ha previsto la ristrutturazione del parcheggio del Mercato, come spesso succede, ha tralasciato qualche particolare che avrebbe reso più accettabile l'asfalto del parcheggio.

E così la ditta appaltatrice ha «sparato» su tutto il piazzale un abbondante asfalto nero.

Logicamente questa scelta non poteva non creare malumore e critiche.

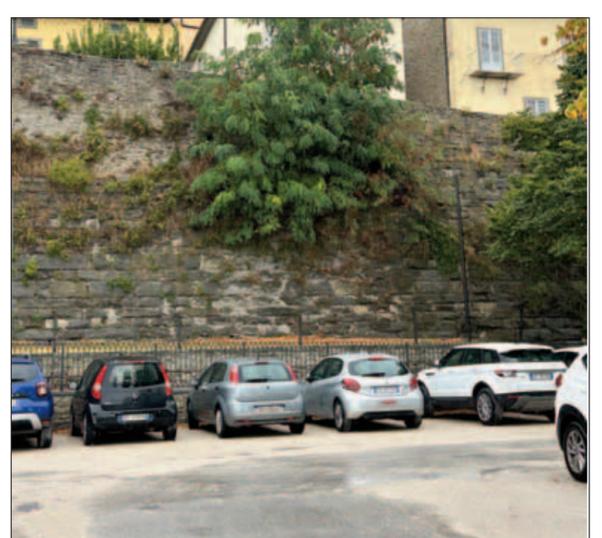
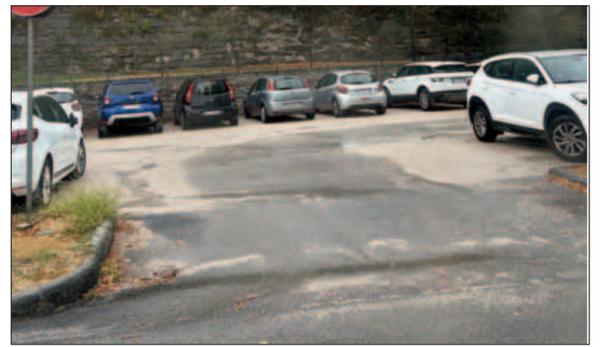
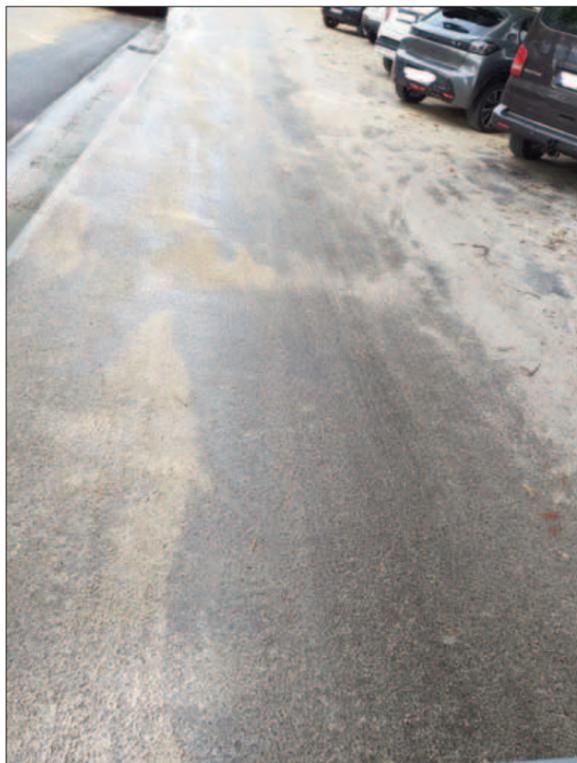
Così il Sindaco, o qualche tecnico per suo conto, ha inventato un trucco sul tipo delle vecchiette della fine '800.

Ha cosperso l'intero piazzale

con una polvere bianca che ha logicamente mascherato la bruttura dell'asfalcatura.

Ma come sempre succede il diavolo fa le pentole ma non i coperci.

E così come era logico prevedere con le prime piogge la polverina bianca si è in parte dissolta riproponendo agli occhi di tutti l'asfalto nero che ovviamente stona con il contesto urbanistico dell'ambiente. Il progetto prevedeva la segnaletica orizzontale che non è stata fatta perché con la polvere non era possibile, ora, pur dovendosi vergognare per l'imbroglione infantile effettuato, invitiamo il Sindaco o i suoi tecnici a meglio indicare i posti auto in modo che l'utente abbia una precisa indicazione di come posizionare la propria auto. Il danno è fatto almeno ora un po' di ordine.



NECROLOGIO



XXV Anniversario
Genoveffa Pia
Catorcioni in Mancini



XV Anniversario
Nicola Bruno
Mancini

Con immutato affetto e gratitudine li ricordano i figli Sergio e Valeria con Carla e Luciano, le nipoti, i nipoti e i parenti tutti.

TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

della poesia
Stagioni

Caddero le prime piogge,
le foglie volarono dagli alberi,
e la neve si posò, sui rami spogli.
Venne il passero sul davanzale
a cercare il cibo,
e mentre il fumo usciva dai camini,
alle porte bussava il Natale.
Poi, il cielo si fece chiaro,
il sole accarezzò le nuvole
...e le rose,
che non volevano sbocciare.

Alberto Berti

Lucciole

Passato oramai è il crepuscolo. Le ombre si addensano ed il giorno, fa posto alla notte... Solitario,	passaggio nel parco, illuminato da candida luna. Quand'ecco apparire, come fragili sospiri, piccole creature in alterna luce...	Quasi fiammelle... Sembrano danzare intorno a me. Improvviso, nasce un pensiero... Sono onirici segni o anime perse? Azelio Cantini
--	--	--

Ottimi risultati alla Straccabike e alla 6 Ore del Principe, per il Ciclo Club Quota Mille

Ritorna la Mtb con la seconda parte della stagione

Ripartono le gare, inizia la seconda e decisiva parte della stagione per gli appassionati delle ruote grasse. Interrotta con l'arrivo della calura estiva, ripren-

so di 10 chilometri da ripetersi per ben tre volte, valevole anche per il campionato regionale UISP Umbro. Ai nastri di partenza oltre settanta atleti pronti a darsi battaglia. La gara, che si snoda tra i due la-

dell'ASD MTB race Subbiano. Per i colori del Ciclo club Quota Mille, ottima prestazione per Michele Miliciani 5° di categoria e per Tommaso Mearini, 2° di categoria. Per Miliciani, ottimo risultato anche nella gara di endurance mtb, la 6 Ore del Principe, svoltasi a Lonigo, in provincia di Vicenza, dove il forte atleta del Ciclo Club Quota Mille, è riuscito a conquistare il terzo posto di categoria e il 40° assoluto, portando il Club Cortonese a primeggiare anche fuori regione. Ma la gara principe della ripresa agonistica è stata la Straccabike di Pratovecchio, giunta alla 31° edizione.

Gara molto dura che porta gli atleti delle ruote grasse a misurarsi tra i tortuosi percorsi delle foreste casentinesi, che premia tutti gli "All Finisher" con una medaglia di par-

metri con un dislivello di settecento metri. Partenza a piazza Garibaldi, poi subito ben 11 km di salita, verso il castello di Romena, in cima al parco del Casentino, per poi affrontare tortuosi percorsi su sentieri bellissimi che riportano al paese di Pratovecchio. Ottima gara per il diciottenne cortonese che dopo una brillante partenza riesce a tenere testa ad atleti più esperti, mantenendo sempre le prime posizioni, riuscendo a conquistare un buonissimo 14° posto assoluto, in una gara di livello nazionale e un 7° posto di categoria. A vincere per il percorso classic Giulio Brovelli, del Asd Biking di Arezzo, seguito da Francesco Cenni del GS Poppi Motion e dall'insidabile Alessio Brandini del Donkey di Sinalunga.

Nella granfondo, lunga ben 52



dono le competizioni, con la quarta gara del circuito Colli e Valli a Villastrada. Gara giunta alla 20° edizione, organizzata dall'Asd Club Sportivo Villastrada, per un percor-

ghi, Trasimeno e di Chiusi, è stata vinta da Luca Bertelli dell'Avis Pratovecchio, seguito dal compagno di squadra Nicola Corsetti e al terzo posto si è classificato Andrea Volpe



tezione, come si attiene alle gare più dure e importanti. Al via ben 680 atleti provenienti da tutta Italia, con le squadre più titolate a darsi battaglia. Previsti due percor-

chilometri con un dislivello di 1600 metri, vittoria per il forte atleta della Taddei Factory Team, Riccardo Chiarini, mentre per le donne c'è l'affermazione di Silvia Scipio-



si: il Classic e la Granfondo. A rappresentare il Ciclo Club Quota Mille solo un atleta, il Junior Tommaso Mearini, che prende il via nel percorso Classic, lungo ben 26 chilo-

ni, sempre della Taddei Factory Team.

Un caldo saluto e ai prossimi appuntamenti con le ruote grasse.

Emanuele Mearini



Tommaso Mearini Straccabike

Tennis

Successo del 3° Memorial Alberto Cangeloni

Si è concluso domenica 3 settembre il 3° Memorial "Alberto Cangeloni", torneo open di tennis maschile organizzato dal Circolo Tennis Cortona con la disputa della finale tra due giocatori della vicina Umbria. Questo torneo rappresenta l'appuntamento tennistico per eccellenza del nostro territorio, che ha visto anche quest'anno un grande successo di iscritti.

torneo da parte del giudice di gara Stefano Bernardini e dal direttore di gara Nicola Carini.

Presenti in tribuna anche Davide, il figlio di Alberto, Ivo Santiccioli e Carlo Caroni, grande ex allenatore di calcio, entrambi colleghi di Alberto di tante radio cronache passate del calcio dilettantistico attraverso le frequenze di Radio Effe, sempre attenta agli eventi sportivi del nostro territorio.



Nella foto la premiazione da sinistra Roberto Calzini, direttore generale di BPC, Lucia Lamentini, presidente del Circolo Tennis Cortona, il vincitore Lavoratori Pietro Augusto, il finalista Mannoce Mattia, il giudice di sedia della finale Omar Proietti, il figlio di Alberto, Davide, Nicola Carini direttore di gara e il giudice di gara Stefano Bernardini

Il Memorial dedicato a una figura storica del giornalismo sportivo locale come Alberto Cangeloni, ha permesso di sfidarsi a tanti giocatori nell'arco dell'intera settimana, con un livello di gioco che non è usuale vedere da queste parti.

La partita che ha "catturato" indubbiamente il maggior interesse da parte del pubblico è stata quella dei quarti di finale tra il futuro vincitore Lavoratori 2.5 del Tennis Club Perugia e Malfetti 2.5 del Tennis Club Sinalunga terminata dopo quasi tre ore di gioco con il punteggio di 6/4 1/6 7/6 (7-4). Un incontro ricco di emozioni come testimoniato dall'andamento del terzo set dove Malfetti recuperava uno svantaggio di 0 a 4 fino a condurre 5 a 4 e servizio che purtroppo non riusciva a concretizzare; sul 6 a 5 in favore dell'avversario annullava ben 4 match ball prima di arrendersi al tie break finale con il parziale di 7 punti a 4.

Anche la finalissima è stata una bella partita, due ore e mezza circa di gioco dove il perugino Lavoratori con il suo gioco potente e regolare si contrapponeva a quello di "fioretto e ricamo" (tanti i rovesci in back giocati) di Mannoce del Circolo Tennis Umbertide, alla fine era Lavoratori a spuntarla al quarto match ball 6/3 7/6 (8-6) il punteggio finale.

Le semifinali viceversa si erano concluse a senso unico anche se quella tra Lavoratori e Cartocci Francesco 2.6 del Tennis Club Giotto era più lottata di quanto dica il risultato; l'altra semifinale era disputata dal pur bravo Manuel Pampaloni 2.7 sempre del Circolo Tennis Giotto e Mannoce.

Una breve menzione vogliamo infine riservarla a due giocatori per il tanto "cuore" dimostrato in campo che hanno "colpito" gli appassionati e ci riferiamo a Neri Bartolucci under 16 del Tennis Club Perugia e Micol Senesi di Subbiano accompagnato dal suo "allenatore", Moreno Mori, appassionato, cultore ed estimatore di questo meraviglioso sport.

Eccellente la conduzione del

Al termine le premiazioni puntuali dei padroni di casa ovvero Lucia Lamentini e Nicola Carini hanno fatto scendere il sipario su questo 3° Memorial "Alberto Cangeloni" e da domani già si riparte e il pensiero corre verso la prossima edizione, quella del 2024, tra l'altro un anno importante per il C.T. Cortona, ricorre infatti il 55° anno dalla sua costituzione.

I ringraziamenti finali vanno agli sponsor che hanno permesso che questa manifestazione potesse prendere forma e dunque a Salto Srl - Sicurezza Ambiente e Lavoro Toscana-Umbria, alla Banca Popolare di Cortona, a Carini Bibite, Baldetti vini e Ufficio 2000; un ringraziamento speciale al fotografo ufficiale della manifestazione Sergio Bambino per la professionalità e cortesia con la quale si è rapportato con i dirigenti cortonesi e i giocatori in campo, a Omar Proietti per aver arbitrato la finale in maniera impeccabile, al Ristorante del Circolo con Marco Burroni e Franco Billi, sempre attivo e pronto alle esigenze di spettatori e tennisti; per terminare un ringraziamento va anche a tutte quelle persone che hanno dato il loro contributo, anche se non menzionate, affinché il torneo anche quest'anno avesse il successo delle precedenti edizioni come auspicato alla vigilia dagli organizzatori, perché già l'aver organizzato questa manifestazione è indiscutibilmente la conferma di un successo.

L.C.

Domenica 17 settembre ripartono i Campionati

L'otto settembre sono usciti i gironi e calendari dei campionati dilettanti di Prima Categoria e di Seconda, a cui partecipano le squadre cortonesi:

Prima Categoria Girone "F"

Prima giornata

Acquaviva-Fratta Santa Caterina
Arezzo F.A.-Fonte Bel Verdede
Atletico Piancastagnaio-Olmo Ponte S. Firmina
Capolona Quarata-Spoiano
Cortona Camucia-Viciomaggio
Chiusi-Amiata
Ponte d'Arbia-M.C.Valdichiana
San Quirico-Tegoleto

Seconda Categoria Girone "L"

Prima giornata

Ambra-Montemignao
Arno Laterina-Bettolle
Cavriglia Poppi
Pestello-Tuscar
Guazzino-Terontola
Rassina-Fratticiola
San Marco-Monterchiese
Stia-Pieve al Toppo

Stanno per iniziare i campionati dilettantistici della stagione calcistica 2023/24. Il nostro giornale come sempre seguirà, partita per partita, l'evolversi del cammino delle quattro squadre cortonesi: *Cortona Camucia* e *Fratta Santa Caterina* in Prima Categoria, in Seconda le due squadre saranno il *Circolo Fratticiola* e il *Terontola*.

Daniilo Sestini



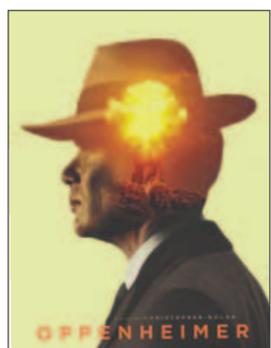
Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Oppenheimer

L'attesissimo biopic sul padre della bomba atomica diretto da Christopher Nolan. Il film racconta la storia vera del fisico americano Robert Oppenheimer, e della nascita della prima bomba atomica nell'ambito del progetto Manhattan (già narrato da Roland Joffé ne *L'ombra di mille soli* del 1989).

Carismatico, donnaio, tormentato, Oppenheimer ha dato all'umanità il potere di autodistruggersi proclamando: «Sono diventato Morte, il distruttore di mondi», frase tratta del testo sacro hindu Bhagavad Gita. A prestare volto e anima (oscura) allo scienziato che ha inventato l'atomica, l'irlandese Cillian Murphy. La 47enne star di *Peaky Blinders* diventa per la prima volta protagonista di un film di Nolan, dopo cinque ruoli secondari (vedi *Inception* o la trilogia di *Dark Knight*). Al suo fianco un cast, semplicemente, stellare: da Emily Blunt che interpreta la moglie Katherine "Kitty" Oppenheimer a Matt Damon nel ruolo del Generale Leslie Groves, passando per Robert Downey Jr. nei panni di Lewis Strauss, un membro della Commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, fino a Florence Pugh, l'amante di Oppenheimer Jean Tatlock. Frutto di una folle corsa contro il tempo, *Oppenheimer* è stato girato, in appena 57 giorni. Per fare un paragone, ce ne sono voluti 68 per girare il war movie *Dunkirk* e 96 per girare *Tenet*. Raccontato in modo oggettivo e soggettivo, il biopic passa dal bianconero al colore. Le scene a colori sono soggettive, quelle in bianco e nero oggettive. Le scene a colori sono quelle in prima persona, interpretate da Cillian Murphy. Con *Oppenheimer*, il regista britannico è arrivato addirittura a ricreare l'esplosione nucleare senza l'ausilio della CGI. Un «miracolo» realizzato artigianalmente con l'aiuto del supervisor degli effetti speciali Scott R. Fisher, suo storico collaboratore. Giudizio: **Buono**



Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici,
Civili, Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
MIA MOTORS

Jeep
Suzuki

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburinauto.it

Asd Cortona Camucia Calcio

Parte la stagione 2023/2024

Terminata la prima fase della preparazione della squadra arancione ha affrontato le prime amichevoli. Sono stati dei test importanti in vista della prima della coppa Toscana e poi delle gare del campionato che inizierà a metà settembre. Dopo Ferragosto infatti gli atleti della prima squadra e quelli della Juniores si sono allenati insieme sotto la guida del nuovo allenatore Nicola Occhiolini.

I primi test in famiglia la squadra è scesa in campo per la prima amichevole contro il Morra, in terra Umbra. Un buon test e un buon esordio, con tutto il carico dell'allenamento e della preparazione iniziale. C'è stata la gara, sempre amichevole, contro l'Olimpic Sansovino, sul campo di Marciano.

Un buon test che ha visto entrambe le squadre giocare un buon calcio anche se a ritmi blandi: uno a uno il risultato finale con dei buoni spunti per migliorare e perfezionare la preparazione.

Quindi domenica 3 settembre è cominciata ufficialmente la stagione 2023/2024 con la prima gara di coppa Toscana. Avversario di turno era la

Fratra Santa Caterina e il campo di gara era quello della Burcinella. Un vero e proprio derby tra due squadre amiche - nemiche.

Una buona gara giocata da entrambe le formazioni ma con gli arancioni che alla fine hanno giocato meglio e hanno avuto più occasioni. Hanno iniziato bene comunque i padroni di casa con un tiro a giro di Capacci che sfiora il palo. Il ritmo non è altissimo complice il grande caldo.

La squadra arancione comunque già nel primo tempo ha diverse occasioni per portarsi in vantaggio ma alla fine la difesa locale tiene e il primo tempo finisce in parità; zero a zero. Bello il tiro di Faralli che il portiere Scasciarratti devia in angolo. Nella ripresa gli arancioni sono ancora più padroni del gioco. In particolare il centrocampista arancione Sekseni batte una punizione che il portiere avversario riesce a deviare in extremis. La parità viene rotta dal goal di Petica al 56° che ribatte in goal dopo una respinta difettosa del portiere. Gli arancioni da questo punto in poi gestiscono la gara senza subire, con poche altre occasioni pericolose costruite.

Un esordio tutto sommato soddisfacente che consegna agli arancioni la vittoria nella prima gara ufficiale della stagione. Il lavoro fatto da Occhiolini è interessante e i ragazzi lo stanno assorbendo e metabolizzando. I nuovi arrivati si stanno inserendo bene: sono giocatori di esperienza abituati ad inserirsi in gruppi già collaudati.

Molti della rosa arancione erano già presenti la scorsa stagione e dove l'allenatore Giulio Peruzzi aveva fatto un'ottima costruzione. Anche i tanti 2004 inseriti quest'anno si stanno disimpegnando bene e stanno dimostrando di voler lottare per conquistare un posto in prima squadra. Del resto l'allenatore dovrà essere bravo a utilizzare tutta la rosa durante la stagione che si preannuncia dura lunga e combattiva vista anche la competitività degli avversari. Molte delle compagini che l'anno scorso avevano qualche difficoltà e che quest'anno si sono riproposte si sono rafforzate con giocatori di esperienza ma anche giovani di qualità.

Se la squadra arancione vorrà essere protagonista in questo campionato dovrà lottare domenica dopo domenica e partire subito con il piede giusto fin dalle prime gare. Crediamo che Occhiolini voglia riprendere il buon lavoro fatto da Peruzzi l'anno passato ma certo ci metterà del suo per far crescere questa squadra nel gioco e nella qualità dei componenti. È un allenatore che sa lavorare con i giovani, abituato a lottare e costruire una formazione che sa giocare a calcio ma che è anche capace di contrastare efficacemente gli avversari e disporsi in campo nel miglior modo tattico possibile. Quindi in settimana si è giocata l'altra gara amichevole contro il Montagnano al Sante Tiezzi.

E nel frattempo sono usciti i calendari del campionato di prima categoria: il campionato comincerà il 17 settembre. Per gli arancioni la prima gara sarà contro il Vicomagno, in casa. Quindi ci sarà la trasferta a Spioiano; alla terza si giocherà al Maestà del Sasso il derby contro la Fratta. **R. Fiorenzuoli**

Tennis Terza Categoria

Protagonisti i tennisti del nostro territorio

Un plauso meritato a due tennisti tesserati rispettivamente con il Tennis Club Seven di Camucia e parliamo di Davide Picchiotti protagonista di una finale a Montepulciano presso il Circolo Tennis I Tigli, sconfitto da Alberto Morbidi del Circolo Tennis Siena e Luca Bassini cortonese del Circolo Tennis Cortona autore anche lui di una bella finale in quel di Abbadia San Salvatore sconfitto

da Gilberto Parbuono del Circolo Tennis Chiusi nel 24° Torneo della Coop Memorial Rosati Loris. Nel femminile è Veronica Farina 3.3 del Tennis Seven di Camucia la protagonista incontrastata di due tornei disputati rispettivamente a Torgiano, nel vicino paese umbro, dove ha sconfitto in finale nel terzo categoria Torgiano City Isabella Antinoro 3.4 dello Junior Tennis Perugia per 6/3 6/0 e presso il Tennis Club Perugia, storico circolo

della capitale umbra, dove nel torneo Umbria tennis di terza categoria con limite 3.3 ha sconfitto la

perugina del Centro Sportivo Chiugiana Anna Stafisso 3.5 con il punteggio di 6/0 6/0.



Davide Picchiotti finalista a sinistra nella foto

Al via il Campionato Regionale misto a squadre

Domenica 27 Agosto con la vittoria contro l'AT Bibbiena per 3 a 2 è iniziato il Campionato Regionale misto a squadre al quale è iscritto il Tennis Club Seven di Camucia; le prime due squadre classificate del girone passeranno alla fase regionale ad eliminazione diretta che avrà inizio il prossimo 8 ottobre.

La squadra camuciese è inserita nel Girone 6 assieme appunto a Bibbiena, Polisportiva 2M di Campi Biseno, Tennis Club Terrarossa di Vicchio e Subbiano. Un grande in bocca al lupo pertanto ai ragazzi/e di Camucia.

Katy Agnelli campionessa Over 55

Katy Agnelli, maestra del Tennis Seven di Camucia, ha vinto il titolo mondiale Over 55 con la nazionale azzurra a Lisbona, in Portogallo, sconfiggendo in finale la Germania insieme alle compagne Sabrina Cantoni, Simo-

na Isidori e Elena Scola; la squadra azzurra ha prima superato nella fase eliminatoria Gran Bretagna e Svezia, nei quarti ha sconfitto l'Irlanda e in semifinale le temibili spagnole prima del trionfo finale sulle tedesche. Bravissima Katy.



Katy Agnelli, la prima dalla destra



Luca Bassini finalista a sinistra nella foto



Veronica Farina vincitrice a Torgiano a destra nella foto

Asd Cortona Camucia Volley

Sono cominciati gli allenamenti sia per il maschile che per il femminile

È iniziata ufficialmente con gli allenamenti di lunedì 28 agosto la stagione agonistica per la squadra di serie C maschile e per la prima divisione femminile del Cortona volley. I ragazzi sotto la guida di Alessandro Veltroni stanno approntando una buona fase di preparazione che li ha portati a giocare l'amichevole del 7 settembre contro la Sir Safety Perugia.

Intanto il 21 agosto erano usciti i gironi della serie C maschile in cui è inserita anche la nostra squadra. Il Cortona volley se la vedrà con squadre inserite nel girone a delle province di Firenze Arezzo Siena e Prato.

Le altre squadre facenti parte del girone sono: Asd volley Arezzo

parlare della rosa della squadra maschile che si è rinforzata e crediamo sia abbastanza omogenea e sufficiente per questo campionato.

L'introduzione ulteriore di alcuni giovani del vivaio incrementerà la bontà di questo gruppo.

Venendo invece a parlare della squadra femminile innanzitutto c'è da dire che il suo allenatore Sara Giancarlo Pinzuti. Questo tecnico ormai ha sposato il progetto del Cortona volley da diverse stagioni e quest'anno gli è stato affidato l'incarico di allenare la prima divisione femminile e l'Under 18.

Venendo al dettaglio queste sono le giocatrici che faranno parte del gruppo prima squadra: Camilla Magi, Alessia Fabbri, Stella Pe-



Gruppo Serie C Maschile

GRM club Arezzo, Sales Volley Firenze, Firenze ovest pallavolo a SD, volley Prato, polisportiva Remo Masi, Firenze volley Asd, Emma Villas la bolletta e Colle Volley.

Il giorno 8 settembre si è tenuto l'evento d'inaugurazione dell'anno agonistico di presentazione della squadra presso il centro ippico Bartolomania di Terontola; presso la fattoria Ciampi. C'è stato un torneo di minivolley per i più piccoli e la presentazione delle squadre. Anche questo anno poi da agosto sono aperte le iscrizioni per il minivolley, maschile e femminile e per il settore agonistico.

Intanto come noto i nuovi allenatori per la serie C maschile saranno Alessandro Veltroni, mentre il suo vice sarà Andrea e Leonardi che si occuperà anche del settore giovanile.

Abbiamo già avuto modo di

trucci, Alessia Ardizzone, Rebecca Saletti, Nicole Bernardini, Viola Tavanti, Emma Carini, Asia Triaolini, Francesca Giovannini, Arianna Magi, Elisa Leonardi, Valentina Lovari e Francesca Cocci.

Qualche nuovo innesto, molte conferme e qualche ritorno tra le fila biancoblu. Anche qui un gruppo che dovrebbe essere molto competitivo per la prima divisione: un po' per l'esperienza delle giocatrici, un po' per i ritorni che ci sono stati e un po' per i nuovi arrivi.

Giancarlo Pinzuti dovrà essere bravo ad amalgamare tutte le giocatrici ed ottenere dalle notevoli potenzialità che ci sono il massimo possibile.

Come anche per il maschile ci saranno poi delle amichevoli propedeutiche al campionato che comincerà dopo la metà di ottobre.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente
 Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini
 Responsabile redazione online: Laura Lucente
 Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Anna Maria Sciarpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 Presidente: Ferruccio Fabilli
 Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
 Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00
 Lauree euro 40,00
 Compleanni, anniversari euro 30,00

Publicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
 Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
 Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 11 è in tipografia martedì 12 settembre 2023